

Nel 2014 elezioni del nuovo sindaco di Cortona

Iniziano le scaramucce pre elettorali

di Enzo Lucente

L'anno 2014 è una data importante per la vita politica e sociale cortonese. Come vuole la legge si svolgeranno entro i primi sei mesi l'elezione del nuovo sindaco e del consiglio comunale.

Andrea Vignini conclude il doppio mandato per cui diventa ineleggibile e sicuramente sta studiando sul suo futuro politico.

Le ultime vicende nazionali hanno sicuramente modificato l'assetto delle forze che scenderanno in campo nella lotta per la conquista del posto da "primo cittadino".



Il "renziano" Albano Ricci

La maggioranza schiacciante, che da sempre ha avuto la sinistra con capofila il PD, pensiamo per la prossima tornata elettorale avrà qualche problema.

Potrebbe succedere che per la prima volta il sindaco possa essere eletto con il ballottaggio.

Intanto verificiamo la grossa spaccatura che si è verificata in questi giorni tra PD e PRC, come documenta l'articolo di spalla su questa pagina.

Queste due forze divise indeboliscono enormemente il possibile passaggio al primo turno, come sempre è avvenuto nell'elezione del sindaco. Ma a parte queste considerazioni c'è da verificare



Andrea Bernardini

cosa farà la corrente di Renzi, coordinata da Albano Ricci, nel nostro territorio. Come è documentato a pag. 13 "Cortona tessera" ha votato in larga misura per la corrente "renziana".

Dunque è legittimo pensare che questa maggioranza voglia chiedere come sua espressione il primo cittadino.

Ma la struttura politica del PD ha in mente un altro candidato, il suo segretario comunale, Andrea Bernardini. La dialettica interna presumibilmente si estenderà in una candidatura che uscirà dalle primarie. Ma sappiamo anche il Movimento 5 stelle sappiamo si sta muovendo, così come Futuro per Cortona con il candidato Luciano Meoni che ha, si dice, tra i suoi sostenitori l'on. Maurizio Bianconi e il consigliere Paolo Enrico Ammirati.



Luciano Meoni



Vignini ha ritirato le deleghe di vice sindaco e assessore all'architetto Mammoli

E' bagarre nella Giunta cortonese: divorzio tra PD e PRC

NUOVI scossoni politici investono la giunta Vignini. Questa volta a finire sotto i riflettori ci pensa l'alleanza amministrativa Pd-PrC, che dopo quasi 10 anni, si interrompe bruscamente tirandosi dietro polemiche a catena. La miccia è stata accesa dallo stesso primo cittadino Vignini che martedì 19 novembre, secondo le prerogative che la legge gli riconosce, ha firmato il Decreto col quale ha revocato all'esponente Prc della Giunta Gabriella Mammoli le deleghe di Assessore e Vicesindaco.

In una lunga e dettagliata nota Vignini chiarisce le ragioni che hanno portato a questa scelta



dettate soprattutto da atteggiamenti ingiuriosi da parte del segretario comunale Prc Andrea Mazzeo reo di aver pubblicato per settimane sul suo profilo facebook una serie di post ingiuriosi e volgari nei confronti dei dirigenti nazionali e locali del Pd e, come spiega lo stesso sindaco "quel che è peggio, dei suoi elettori. Insulti così pesanti che neppure dai banchi dell'opposizione erano mai giunti prima". "Dichiarazioni- spiega ancora Vignini- che non si sono fer-

peggio ancora quando scrive) non può farlo prescindendo dal ruolo che ricopre". Vignini a questo punto avrebbe chiesto ai due rappresentanti istituzionali del Prc di prendere le distanze dai toni offensivi utilizzati dal loro segretario, ma dopo più di un mese da questa richiesta "è calato il silenzio e l'indifferenza degli interlocutori che per quanto mi riguarda equivale ad una implicita approvazione da parte loro degli insulti e delle volgarità proferite".

In nome di una "dignità politica" personale e degli elettori cortonesi del Pd Vignini si è dunque detto costretto al passo successivo e alla scelta di cacciare dalla Giunta l'Architetto Mammoli ribadendo anche che questo non avrà conseguenze istituzionali visto che "la coalizione di governo, anche senza l'apporto del Prc, continua a mantenere la maggioranza assoluta in Consiglio Comunale". A questo punto non possono che essere inevitabilmente e definitivamente chiuse le porte a nuove possibili alleanze in vista delle elezioni del 2014.

Il Sindaco non manda a dire il suo pensiero e crede che questo "Grave incidente diplomatico sia stato costruito ad arte dal Prc".

Le reazioni alle decisioni prese e alle affermazioni fatte da Vignini non si fanno attendere, suscitando anche un botta e risposta tra i due partiti che si è trascinato per giorni.

Il primo a parlare è Alfio Nicotra Capogruppo FdS della Provincia di Arezzo che spiega questa scelta con l'evidente motivo di allinearsi anche a livello locale a Matteo Renzi. "Si vede che qualcuno vuole dimostrare al sindaco di Firenze di essere affida-

e Ciuffini. Sulla questione interviene anche la diretta interessata, che, oltre a dirsi rammaricata della revoca delle deleghe, spiega "di essersi resa disponibile, nell'ultima riunione di maggioranza, a commentare direttamente su Facebook alcuni post del segretario del circolo di PRC ma, evidentemente, questo non è stato ritenuto dal Sindaco, sufficiente a garantire alla maggioranza di proseguire con piena efficienza e operatività e di assicurare la coesione e l'unità di indirizzo della Giunta".

La Mammoli non si ferma qui aggiungendo: "fare leva sull'emozione e sull'indignazione, purtroppo, è una tattica che paga. Il mio stupore si concentra così sulla motivazione di questa mia mancata presa di distanza dai commenti pubblicati in un social network che, per quanto possano essere ritenuti pesanti, avrebbero dovuto rimanere circoscritti nell'ambito del web. Nel corso di questa legislatura abbiamo superato crisi ben più difficili di questa. La lettura che ne faccio a questo punto è che questo episodio sia stato preso a pretesto per concludere l'alleanza politica con un



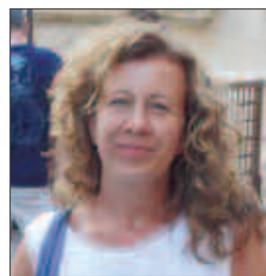
Il segretario comunale Prc Andrea Mazzeo

Partito di Sinistra, il quale nonostante divergenze di vedute si è sempre dimostrato leale e collaborativo. Una caduta di stile in rete, non dovrebbe essere considerata alla stregua di una collaborazione politico-amministrativa lunga quattro anni e definita dallo stesso Sindaco importante e positiva per l'impegno profuso e l'onestà d'intenti".

L'ex vicesindaco conclude auspicando di aver messo in pratica in questi anni di mandato "un percorso di buona politica nei quali mi sono impegnata con disciplina e determinazione, sempre in un'ottica di collaborazione seppur spesso con un atteggiamento critico. Ho creduto in una squadra, la Giunta, della quale mi sono sempre sentita parte integrante ed

alla quale vanno i miei più sinceri ringraziamenti per l'entusiasmo ed il coraggio che ha saputo trasmettermi". La polemica politica, come detto, si è trascinata ancora per giorni con altre botte e risposte tra lo stesso Vignini, il segretario comunale Mazzeo e il segretario provinciale Prc Fausto Tenti.

Attraverso una nota del Prc cortonese Mazzeo e compagni ribadiscono "che da tempo il gruppo di Rifondazione Comunista stava sollecitando l'amministrazione ad assumere delle iniziative concrete volte ad attuare quei



L'assessore Mammoli

punti programmatici da tutti sottoscritti che, a distanza di anni, restavano lettera morta". Il Prc ricorda di aver concentrato il proprio dibattito politico su questioni quali " il problema dei rifiuti (divenuto ancora una volta di strettissima attualità con l'arrivo ai cittadini della Tares che sta mettendo in ginocchio moltissimi lavoratori e disoccupati), la mancanza di una politica energetica per non aver mai messo mano ad un piano capace di favorire pratiche di risparmio, incentivazione delle energie rinnovabili e contrasto al proliferare di centrali a biomasse, il nodo dei trasporti pubblici e della mobilità sostenibile, una spesa pubblica sproporzionata sul capitolo della "cultura" che ha creato inevitabili squilibri in tutti gli altri comparti dell'amministrazione pur di garantire il prestigio personale del Sindaco. Ancora sul ruolo del Comune all'interno di Nuove Acque disinteressato al rispetto dell'esito referendario del 2011 che ne sanzionò la ripubblicazione e riduzione delle tariffe a carico dei cittadini; per non parlare della questione democratica interna alla maggioranza in cui il PRC ha sempre chiesto maggiori incontri, anche tematici e di definizione della linea politica dell'ammini-

SEGLUE A PAGINA 12

FILI E STILI

... è il tuo capo in cashmere

REALIZZAZIONE E VENDITA DIRETTA
MAGLIERIA PERSONALIZZATA E SU MISURA

Via Gramsci, 62/X - Camucia (Ar) - Tel. e Fax 0575/60.50.35 - info@filiestili.com

“Noi non ci lasceremo mai”

Anna Cherubini firma l'appassionata dichiarazione d'amore di Federica Lisi al marito, pallavolista scomparso in campo nel marzo 2012



Sembra proprio un vizio di famiglia tirar fuori grandi successi. Questa volta a casa Cherubini, però, ci pensa Anna, la scrittrice e sceneggiatrice appassionata e tenace. La sua ultima applauditissima fatica si intitola “Noi non ci lasceremo mai” ed è un libro scritto a 4 mani con Federica Lisi, la vedova del compianto e amato campione di pallavolo Vigor Bovolenta.

“Una storia inimitabile, inimmaginabile e irripetibile”. La critica dei maggiori quotidiani nazionali ne è convinta e anche le vendite e le ristampe lampo di Mondadori sembrano dare ragione. Il merito è forse quello di essere riuscite a raccontare una storia d'amore che tocca le corde più intime di ciascuno di noi, pur nella sofferenza incredibile che questa storia porta con sé.

La penna di Anna Cherubini scorre veloce mentre raccoglie la testimonianza forte e autentica di una moglie e di una madre coraggiosa, ma anche di una donna straziata dal dolore di non poter più condividere con l'amore della

vita quella quotidianità fatta di sport e abbracci familiari. Era il marzo del 2012, quando il pallavolista Vigor Bovolenta moriva in campo a soli 37 anni per un male improvviso lasciando un vuoto incolmabile nella vita di Federica e dei suoi 5 figli, uno dei quali nato pochi mesi dopo la sua scomparsa. 15 anni passati insieme, sempre insieme. Sempre accanto mentre vinceva grandi medaglie olimpiche e che una volta svestita la maglia da campione tornava ad essere un marito e un padre premuroso. “Dovevo far conoscere il papà ai miei figli”, ha spesso affermato Federica durante le prime presentazioni ufficiali del libro.



E chi meglio di Anna Cherubini, scrittrice sagace e soprattutto mamma, avrebbe potuto rendere tutto questo un racconto di vita da leggere tutto d'un fiato?

Laura Lucente

La corretta etimologia della parola “Guaglione”

Nello scorso numero del 15 Novembre scorso, in un articolo, che precisava l'origine della parola “citto”, è stata avanzata anche l'etimologia della parola “Guaglione”, fatta derivare da “Quaglia”.

Il prof. De Lucia è di un altro avviso.

Napoli ed i napoletani sono molto divisivi: o si amano alla follia o si giudicano come inquietanti manifestazioni infernali. Del resto, i Campi Flegrei e l'Averno sono vicini: qualche ragione all'inquietudine altrui, di fronte a persone e cose partenopee, si può giustificare.

Per tentare di placare l'inquietudine, un po' di seria conoscenza non nuoce. “Guaglione” non ha niente a che fare con le quaglie: delicati volatili dalla carne molto apprezzata, oggetto di caccia appassionatissima nel corso dei secoli, nella “fu Campania felix”, con uguale impegno di nobili e plebei. Si pensi solo a Carlo III e Ferdinando (quarto, terzo e, infine, primo per le vicende legate alla rivoluzione francese ed al decennio murattiano), i quali nelle tenute di Carditello e Persano, compivano autentiche stragi. “Quaglia”, nella lingua napoletana, si dice “cucciarda”. E tanto basti per l'aspetto letterale della faccenda. C'è, infatti, pure un aspetto metaforico e pruriginoso sul quale sorvolo.

“Guaglione” viene dal greco, transitando per il sermo vulgaris latino, “ganeo-onis” e significa bettoliere, titolare di taverna, uomo di mano in affari non necessaria-

mente al di sopra di ogni sospetto. Lo troviamo (o' guaglione, tavernaro) in letteratura, non solo italiana, o napoletana (si pensi solo al grande Gadda), ma anche spagnola: colui che si mostra così prestamente empatico con la follia di Don Chisciotte e che permette a Cervantes, scavando anche fra i suoi ricordi napoletani, di tratteggiare la fisionomia archetipale del “Guaglione”. Nella musica: il tavernaro della “Cantata dei Pastori”, prodotto grandioso, nel quale registri colti e sentimenti popolari si fondono nell'evocazione incantata del mistero di Natale. Tutte cose che offrono indubbe e godibilissime conferme di quanto detto.

Per non dire poi di “Guapparia”, la celebre di Libero Bovio musicata da Falvo, che fa risaltare nessi ancestrali tra “Guaglioni”, “Guappi” e “Guapparia”. Tutto un mondo mediterraneo, con i suoi valori e ordinamenti, anche giuridici, come magistralmente dimostrato da A. Pigliaru, nel suo studio sul codice barbarico.

Un mondo a cui bisognerebbe avvicinarsi con cautela e rispetto. Quella cosa futile che oggi si spaccia sotto il nome di amore non richiama. Ci vuole passione! E non è per tutti.

Felice De Lucia

da pag. 1 Vignini ha ritirato...

strazione, a cui non abbiamo mai avuto risposta. Tutte queste problematiche erano costantemente poste all'attenzione della giunta grazie alla compagna Gabriella Mammoli rimarcando in questo modo la nostra correttezza e coerenza nel portare avanti determinati argomenti”. Per questo, spiega ancora il Prc, c'è stata la necessità “per opportunità politica, di sostituire interlocutori scomodi con altri soggetti più ossequiosi”.

Parole più pesanti arrivano invece da Fausto Tenti che parla di “un delirio di onnipotenza da arte di Vignini afflitto da un senso di frustrazione dettato da un'incertezza politica sul suo futuro”.

Tenti è convinto che tra le cause che hanno portato a questo divorzio campeggi la questione della variante dei Granai di Santa Caterina alla Fratta (per la creazione di un centro di stoccaggio dei cereali) su cui il Prc ha presentato dubbi e osservazioni bloccando alla fine il progetto sposato invece da Vignini.

Il sindaco rimanda le accuse al mittente ricordando invece che i rappresentanti del Prc “non hanno mai proferito una sola parola di

critica nei luoghi deputati e ha votato pedissequamente tutti gli atti e le delibere del governo locale (ma proprio tutti: compresa la Variante dei Granai a S. Caterina). Talvolta è capitato che dopo avere approvato diligentemente tutto quanto veniva loro proposto, si mettessero poi a protestare in piazza sostenendo che in realtà non erano d'accordo su niente, ma non mi pare che vi sia alcuna ragione per vantarsene. Essere di lotta (fuori) e di governo (dentro le istituzioni) è sempre stata una pratica deprecabile. Per tutto questo tempo infatti i rappresentanti del PRC si sono tranquillamente crogiolati nelle poltrone che proprio quell'alleanza (ora tanto vituperata) ha loro garantito e senza la quale (è bene sottolinearlo) non avrebbero neppure avuto la forza elettorale per essere rappresentati in Consiglio Comunale”.

La polemica politica prosegue anche sui banchi di opposizione con il consigliere Meoni che interviene sulla vicenda e attraverso la Lega Nord. I loro commenti a riguardo sono riportati alla pagina n°13 di questa edizione de L'Eturia.

Laura Lucente

Al Centro Convegni Sant'Agostino

Un evento del Comitato cortonese

Alle 15.30 di sabato 23 novembre un nutrito pubblico ha incontrato l'onorevole Maria Elena Boschi presso la Sala dell'Assedio del Centro Convegni Sant'Agostino di Cortona. L'evento, organizzato dal comitato cortonese a sostegno della candidatura di Matteo Renzi a segretario nazionale del Partito Democratico, ha visto la giovane avvocatessa di Monteverchi presentare la linea programmatica del sindaco di Firenze e rispondere alle domande poste dall'uditorio, il tutto con chiarezza, semplicità ed onestà (anche sui temi più “caldi”, come ad esempio il caso Cancellieri). Maria Elena Boschi è

Primarie del PD una festa di partecipazione e democrazia.

Alta democrazia, perché quanto avvenuto a Cortona negli ultimi mesi, nonostante la dialettica tipica delle fasi congressuali, testimonia che le Primarie non dividono: il PD cortonese ha dimostrato unitarietà e carattere, sia nella gestione del congresso, sia nel rinnovo dei segretari di circolo e del segretario comunale. Dove il partito è forte, le primarie arricchiscono sempre: non bisogna dunque avere paura del confronto, delle idee, del rinnovamento.

Gli ottimi risultati delle proposte di Renzi e Civati ai congressi di circolo locali (quasi il 70% dei



Foto di Fabrizio Pacchiacucchi

tra le più strette collaboratrici di Renzi, per conto del quale ha organizzato l'ultima edizione della Leopolda.

La campagna per le Primarie aperte di domenica 8 dicembre però non si conclude qui: cittadini, simpatizzanti ed iscritti sono invitati a partecipare all'incontro con Matteo Renzi che si terrà alle ore 21.00 di lunedì presso la Borsa Merci di Arezzo.

A distanza di poco più di un anno dal clamoroso successo del comizio al Centro Affari, Renzi torna ad esporre nella città del Saracino le proprie idee di rinnovamento del Partito e del Paese, con l'obiettivo di rendere le

voti dei tesserati) devono essere letti come una pressante richiesta di cambiamento, non un semplice consiglio: una domanda di speranza, cui la politica deve rispondere con coraggio.

I “renziani” cortonesi comunicano inoltre che Albano Ricci è stato invitato ad un evento con la sen. Donella Mattesini e l'on. Marco Donati a Monte San Savino (venerdì 29 novembre) e ad un incontro pubblico a Magione con Donati e l'on. Nadia Ginetti (lunedì 2 dicembre), a testimonianza dell'importante ruolo che sta rivestendo il comitato “Cortona per Matteo Renzi” nell'area della provincia di Arezzo e del Trasimeno.



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Turisti delusi

Gent.mo prof. Caldarone,

sono residente a Roma e ho casa anche a Cortona. Seguo le iniziative culturali attraverso il giornale L'Eturia al quale sono da anni fedele abbonato e sul quale mi permetto di far giungere la mia voce per un episodio non proprio edificante e del quale sono stato io stesso testimone. Io capito con una certa frequenza a Cortona, appena il lavoro me lo permette, e in queste circostanze invito spesso i miei amici a visitare la città per ammirarne le bellezze. In occasione del ponte della Ricorrenza dei Morti, sono ritornato accompagnato da alcuni conoscenti di Roma. E nel corso di un pomeriggio, i miei amici hanno espresso il desiderio di visitare il Museo Etrusco. Con mia grande meraviglia ho trovato chiuso l'ingresso e alcuni signori, che erano presenti a una mostra d'arte, aperta nelle stanze di Palazzo Casali, hanno precisato che il Museo chiude alle ore 14. A prescindere dal mio caso, nel senso che se ho interesse a visitare il Museo io posso sempre avere la possibilità di farlo nell'orario previsto, ma, nello stesso pomeriggio, ho notato il disappunto e la delusione di un consistente gruppo di turisti venuti a Cortona proprio per visitare il Museo. Non mi pare che sia un comportamento che giovi all'immagine di questa città che fonda la sua economia proprio sull'arte e la cultura. In un momento in cui si cerca di aprire anche di notte musei e luoghi d'arte per dare a un pubblico sempre più numeroso la possibilità di accedervi, proprio a Cortona il museo rimane chiuso e in una circostanza in cui, si sa, la gente ancora si muove e i turisti approfittano per gli ultimi divertimenti della stagione. E sempre a proposito di turismo, che senso ha tenere un ufficio di informazioni in un posto nascosto e poco accessibile, così come è stato rilevato anche dai miei amici? Mi ricordo che, anni fa, la postazione era molto più adatta alla sua reale funzione: in piazza e ben visibile. Spero che questa mia critica venga considerata civile e faccia evolvere in meglio le attività di cui sopra. La ringrazio dell'attenzione che vorrà riservarmi e la saluto cordialmente

Un abbonato di Roma

Nel periodo della mostra del Club G. Severini (31 ottobre -17 novembre) presso le stanze di palazzo Casali, a cui fa riferimento lo scrivente di Roma, posso testimoniare, insieme ad altri animatori dell'iniziativa artistica, la delusione di molti turisti, risentiti per non poter visitare il museo etrusco, a causa dell'orario di chiusura pomeridiana, da molti di loro definito incomprensibile. E nella logica delle cose incomprensibile lo è. La logica vorrebbe che, in un periodo, come quello della Ricorrenza dei Morti, in cui la gente ancora circola per diporto, una delle principali attrazioni turistiche di Cortona restasse aperto oltre l'orario previsto delle 14. Inoltre, sempre a rigor di logica, quei turisti che non hanno potuto soddisfare il loro desiderio di visitare il museo Etrusco, la prossima volta scoglierebbero, per i loro giri e per le loro vacanze, un'altra meta. La lettera pubblicata del gentile abbonato di Roma, vuole essere un civile richiamo a un maggiore senso di responsabilità da parte di chi ha il dovere di evitare certe anomalie e soprattutto vuole essere di stimolo affinché venga affermato, almeno da noi, il ruolo primario dell'arte. Essere al servizio di un Museo vuol dire capire che l'arte, in esso contenuta, rappresenta qualcosa che ha a che fare col senso stesso della vita e che il suo valore può aiutare il visitatore a recuperare la propria sensibilità e a guardare il vecchio in modo nuovo. In definitiva, i servizi ai musei potranno cambiare solo se si riesce a capire che cosa di buono essi riescono a rappresentare per la società e nel non credere che le novità e la moda siano le uniche soluzioni. Purtroppo l'unica deroga all'orario previsto è stata effettuata in ossequio proprio al culto della moda, per riproporre un'“americanata” e cioè la insulsa, sgangherata e chiasosa festa di Halloween, fuori da quegli schemi educativi che dovrebbero caratterizzare la crescita e la formazione dei nostri ragazzi. Il premio Nobel per la letteratura, il peruviano Vargas Llosa, in una intervista del 20 novembre scorso ha rilasciato questo illuminante pensiero: “La banalità ha contribuito molto alla crisi. Se la cultura è solo intrattenimento, perde la capacità di instillare lo spirito critico essenziale in democrazia”. Inoltre, e sempre a proposito della strano orario di chiusura, motivato forse dalla scarsa presenza di visitatori, i responsabili della gestione museale potrebbero creare un coordinamento con le strutture ricettive del territorio, in modo da poter monitorare i flussi turistici anche fuori stagione ed evitare, così, gli inconvenienti riferiti nella lettera. Infine, e a proposito della posizione degli uffici di informazione, la soluzione adottata negli ultimi anni non è certamente felice. Ha ragione il nostro lettore di Roma: l'ufficio è nascosto e poco accessibile. E una postazione che ha il compito di informare e di evitare problemi al visitatore non può, per la sua funzione e natura, essere nascosto e poco accessibile.

IDRAULICA CORTONESE S.R.L.
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERAVICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199



FIOCCO ROSA

Gaia Castelli

Greta Castelli annuncia la nascita della sorellina Gaia, avvenuta il 4 novembre 2013.

Alla piccola Gioia, giungano le nostre felicitazioni e l'augurio di essere una brava sorellina. Auguri anche ai genitori Paolo e Margherita.

LAUREA

Riccardo Pulicani

Il giorno 6 novembre c.m. presso l'Università degli Studi di Perugia - Facoltà di Lettere e Filosofia, RICCARDO PULICANI ha conseguito la laurea in Lettere riportando la votazione di 110/100; discutendo la tesi: “Le donne nello statuto di Arezzo del 1337”.



**L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza**

Chi approfitta della politica per guadagnare poltrone o prebende non è un politico. È un affarista, un disonesto. Sandro Pertini (1896-1990), politico, partigiano italiano. Fu il settimo presidente della Repubblica Italiana dal 1978 al 1985.

I Magnifici 7 al Club Severini

Si è conclusa da pochi giorni al MAEC di Cortona la Mostra dei pittori e scultori del Club Severini. E' "riduttivo definirli solo artisti" perché sono un gruppo di amici che hanno condiviso una passione per le correnti pittoriche del '900, un'ammirazione per il Maestro Severini ed un amore per Cortona. Studiosi che hanno analizzato la storia dell'arte, fino a fare proprie le idee e le esperienze di chi li ha preceduti. Il loro iniziale processo è stato di semplice "copiatura delle grandi opere" utilissimo perché attraverso il lavoro delle riproduzioni aumenta sensibilmente la possibilità di entrare più facilmente in empatia con le cose o le persone che si vogliono osservare e capire.

Evaristo Baracchi, Nicola Caldarone, Era Laziosi, Enzo Olivastri, Urano Rossi, Franco Sandrelli e Paolo Santucci, nascono tutti con la matita in mano. Questa grande capacità li ha avvicinati anche umanamente. Per la maggior parte di loro e diversamente, per lo scomparso Olivastri che ha vissuto la pittura per mestiere, gli altri personaggi sono stati Designer, Vignettisti, Collaboratori di allestimenti teatrali, Professori e Presidi di Liceo, Scrittori di saggi, narrativa e poesia come nel caso di Nicola Caldarone che ha abbracciato più professioni. Ed è proprio da lui che desidero iniziare le mie riflessioni. E' una vera rivelazione come pittore. Nei quadri: il "Concerto di Fisar-

moniche" e nei "Violoncelli alla prova" esprime una sapiente maturità cubista-futurista. Le sue Geometrie di Forme e Colori sono in perfetta armonia e le composizioni rimangono affascinanti sia nella visione d'insieme che esaminandone i dettagli da vicino. Il Caldarone è affascinato dalla "maniera del realismo" e nella mostra ha esposto un grande quadro che ritrae il "Cristo e la cacciata dei mercanti dal tempio" a figura intera dipinto con questo stile, gli piace sicuramente per gusto e la sua buona tecnica gli permette di cimentarsi in quel tipo d'opera, ma è nel cubismo e futurismo che esce come un Fuori Classe. Penso che non lo intuisca neppure lui. E' un maestro per come scompone e ricomponi gli attori del quadro. Le forme delle dita dei musicisti si conformano con le tastiere delle pianole e pone sullo stesso piano di scorrimento anche la testa del suonatore e ne rispetta il parallelismo con i segmenti neri, come ancora: le forme dei triangoli si ritrovano per l'avbraccio del musicista e nella triangolazione delle gambe in basso. Le verticalità e le orizzontalità pittoriche sono scandite con differenti colori e sono perfettamente incastrate fra loro seguendo il ritmo del suo metronomo.

L'Uomo e gli Oggetti sono decorativi l'uno per l'altro ma la bravura non si limita alla bella rappresentazione perché si percepiscono l'azione, il suono e tutto ciò è tipico della corrente cubo-futurista. I

visi esprimono la loro concentrazione nel suonare e nel sentire la loro melodia, sono impegnati, hanno gli occhi chiusi perché viaggiano attraverso le note dei loro pensieri...

Anche per i violoncelli di Nicola s'immagina di ascoltare la musica e si percepiscono le vibrazioni del legno, i segni dei raggi che partono d'impatto da sotto il violoncello sono una firma dell'azione futurista, non c'è



Enzo Olivastri, veduta di Cortona

discontinuità nelle due opere ed il risultato è di un altissimo gusto pittorico.

Per qualsiasi artista è sufficiente una sola opera per segnare un punto importante in una corrente d'arte e lui con i suoi due quadri, potrebbe intrattenere una lezione sul cubo-futurismo: ha una visione futurista matura, completa e moderna della miglior accademia. Ricordiamoci che i Severini, Balla, Boccioni .. erano Maestri d'Avanguardia: sperimentavano ed a volte dissacravano sfidando anche i Potenti di allora. Ora quelle intuizioni geniali e originali sono vissute ormai nei salotti. Non è una considerazione dispregiativa e meno che mai di denigrazione ma è un'osservazione oggettiva perché si deve dare sempre il giusto omaggio al coraggio verso chi ha "osato per primo". Gli artisti che scelgono la strada dell'avanguardia, compiono enormi sacrifici e privazioni per vivere la pittura sperimentale come forma di vita.

Evaristo Baracchi ha il dono di sentire il volume. Crea con elegantissima plasticità, donne meravigliose, desiderate e amate. Ha una visione del femminile moderna per pose e dinamismo, ma al tempo stesso, le espressioni sono dolci e remissive dallo sguardo abbassato... Belle e importanti le fusioni e sposte in bronzo.

Era Laziosi è l'unica donna in mostra, ma per differenza non meno interessante. I visi femminili sono da lei elegantemente presentati in punta di pennello, possiede la sapienza di formarli con un tratto unico e preciso, invidiato dal miglior segno lasciato dal pannello.

Questa è una grande capacità perché nell'arte grafica pittorica è richiesta un'audace sintesi pittorica. La sua è apprezzata e ricercata. Lei si può permettere di definire un viso con poche, pure e decise pennellate bagnate di colore nero alla maniera di Matisse e sempre come il grande Henry non racchiude e comprime i volumi e li definisce solo con il diverso colore. Lei è una magnifica ritrattista.

Dalla pittura di Enzo Olivastri emerge una personalità romantica, malinconica in pittura, ama la sua città e la dipinge con la delicatezza di un innamorato.

Segna sulle tele la sua solitudine pittorica (nella vita era amatissimo dalla sua famiglia) ma ognuno di noi custodisce un proprio mondo interiore che non sempre si ha la necessità o la volontà di esternare. C'era un quadro esposto nella mostra che mi ha particolarmente colpito: fotografava un vicolo deserto illuminato da un unico lampione di ferro ancorato alla parete in pietra di un palazzo vecchio ed ho

Spero che gli studenti del Liceo Classico di Cortona abbiano visitato 'tutti insieme' questa mostra perché accertarsi personalmente attraverso le tele originali conservate in un museo e non limitare la propria

conoscenza della storia dell'arte, solo attraverso lo studio sui libri, regala una rigenerazione intellettuale senza uguali.

**Roberta Ramacciotti
Cortonamore.it**



**Prove di Galateo
di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana**

I padri nell'educazione degli adolescenti

I recenti e gravi fatti di cronaca registrati nella capitale, con protagoniste adolescenti prostitute, testimoniano, in maniera evidente, la grande assenza della figura paterna. I dialoghi ascoltati fra madre e figlia spingono a chiedersi dove fosse il padre, quale funzione svolgesse e perché non intervenisse. Psicologi e sociologi si sono interrogati su questa assenza e hanno concluso che se i papà, in qualche modo, sono presenti nei primi anni di vita del proprio figlio con il vezzeggiarlo e adagiarlo nella carrozzina o nel seggiolino della bicicletta per una passeggiata nel parco e dare una un'ora di sollievo alla mamma affaticata, nell'adolescenza il padre diviene marginale e sembra scomparire dallo scenario educativo. Perché succede? L'adolescenza viene considerata una seconda nascita e muove i genitori a ricominciare da zero e i padri, spesso su mandato materno, pensano di mettere in pace la propria coscienza rispolverando, per limitare i comportamenti dei figli, metodi educativi legati alla propria infanzia, per lo più contrastati e rifiutati, consistenti in forme di autoritarismo e di repressione, se non di ricorso alla violenza. Se le prime determinano nel padre l'abbandono del suo ruolo, proprio nel momento in cui dovrebbe costituirsi come risorsa a sostegno della crescita del proprio figlio, con il ricorso alla violenza ci pensa l'adolescente ad eliminare il

padre definitivamente dallo scenario educativo.

Comunque è fondamentale evitare l'assenza della figura paterna durante lo sviluppo adolescenziale. Delegare solo al ruolo materno la gestione educativa può essere rischioso, come ha dimostrato la triste vicenda di Roma, che ci parla di bambine pronte a prostituirsi in cambio di una ricarica telefonica o di una borsetta.

Insomma i genitori, madre e padre, dovrebbero essere più informati e consapevoli di nuovi modelli educativi per poter esercitare adeguatamente il delicato compito di educatori. Potrebbe, ad esempio, essere interessante far partecipare i genitori a corsi formativi organizzati da personale qualificato e - come ha scritto di recente lo psicologo Matteo Lancini - "informare i genitori che il giudizio della madre è un fattore importante nell'orientare la valutazione del figlio o della figlia nei riguardi del proprio padre e che l'autorità paterna dipende anche dalla presentazione effettuata dalla madre durante la crescita dei figli".

Ma è risaputo, purtroppo: in questo nostro Bel Paese, i compiti fondamentali, i più adeguati per rendere una società veramente civile e progredita, vengono esercitati senza consapevolezza e senza cultura.

La politica insegna e con risultati naturalmente disastrosi.

Un profilo storico e artistico di ciascun pittore



tuosa vicinanza ad Evaristo Baracchi che non è stato presente alla mostra per problemi di salute, ma che ha saputo deliziare gli ospiti con le sue pitture e le sue sculture che ben lo hanno rappresentarono per tutta la durata dell'esposizione.

Pittura, scultura e grafica riunite negli splendidi locali del Museo cortonese hanno illuminato la freddezza apparente delle stanze di pietra. Tanto colore e materia che affascina, trasportando lo spettatore in un tempo che non c'è più.

I "sette" sono certamente pittori diversi tra loro con stili propri, ma un mondo affine, lo spirito immutato degli anni Ottanta che li ha visti protagonisti indiscussi nel campo artistico cortonese. Ragazzi, nonostante gli "anta", che ancora vogliono sorprenderti e sorprendersi, dare e ricevere emozioni. Sentirli raccontare e spiegare il motivo di quel quadro o dell'altro, ci ha fatto rivivere il loro mondo fatto di sogni e speranze che, all'epoca, potevano sembrare eccessivi, ma che poi si sono rivelati concreti. Questi uomini hanno fatto molta strada, e non solo nella campo artistico, hanno dato e danno ancora oggi lustro alla loro terra, e questa iniziativa ne è un bell'esempio.

Una mostra antologica che ripercorre gli anni d'oro, non solo dell'"Arte" ma di uno spaccato di vita.

Nei prossimi numeri de L'Etruria tratteremo un profilo storico-artistico di ognuno di loro, per ricordare ma, soprattutto, per non dimenticare.

Olimpia Bruni

Magnifici come magnifico è lo spirito con cui sono state create le loro opere negli anni Ottanta.

Sette persone, delle quali due presenti solo con l'anima e la traccia lasciata da ciò che hanno creato, fanno compagnia ai cinque colleghi che, con questa iniziativa, vogliono rendergli omaggio.

EVARISTO BARACCHI, NICOLA CALDARONE, ERA LAZIOSI, ENZO OLIVASTRI, URANO ROSSI, FRANCO SANDRELLI, PAOLO SANTUCCI, sono stati in mostra a Palazzo Casali di Cortona da giovedì 31 ottobre al 17 novembre.

Un ricordo, un omaggio affettuoso della città di Cortona verso Enzo Olivastri ed Urano Rossi, due cortonesi scomparsi qualche anno fa che tanto hanno amato la loro terra da dipingerla lasciando a noi un pezzo del loro amore per Cortona. Un augurio ed un'affet-

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

Cortona, piazza della Repubblica - 21-3-2013

LOVARI SAS
RESTAURAZIONE, RISTRUTTURAZIONE, ALLESTIMENTI
CORTONA, Tel. 0575/67938 / 335-288126
E-MAIL: TRENDAFFETTI@LOVARI.IT

Cortona città di santi e di beati

Se guardiamo attentamente tra le pieghe della storia ci accorgiamo che i santi sono particolarmente numerosi in quei periodi in cui più forte è la sofferenza delle fasce deboli della società ed in quei luoghi dove la prepotenza e, soprattutto, la violenza innate nell'uomo trovano meno ostacoli nel loro cammino. Perciò, considerando il numero dei santi e dei beati che a vario titolo hanno calpestato il nostro suolo patrio attraverso i secoli, si può tranquillamente affermare che anche Cortona ha ospitato oltre che a "buoni cristiani" anche "discreti peccatori".

L'unica differenza che si può individuare tra un beato ed un santo è che il primo costituisce il passaggio obbligato per la successiva canonizzazione; infatti entrambi hanno vissuto praticando cristianamente le virtù religiose e la Chiesa permette che possano essere ugualmente venerati con culto pubblico. Indubbiamente furono uomini straordinari, perché nonostante la mancanza del web e, soprattutto, della televisione, uno degli elettrodomestici più inutili, devastanti e negativi della civiltà postmoderna, riuscivano in pochissimo tempo ad essere conosciuti ed amati in tutto il mondo cristiano. Tra i santi, oltre che all'amata **Margherita**, si distin-

gue **S. Leone Magno**, forse nato a Pierle (o a Volterra), nominato papa il 29 settembre 440 e morto a Roma il 10 novembre 461, dopo essere passato alla storia per aver fermato sul Mincio nel 452 Attila, il celebre re degli Unni, con la sola forza della persuasione. I beati,



Papa Leone Magno ferma Attila. (Raffaello Sanzio 1514 - Affresco, Roma, Palazzo Vaticano, Stanza di Eliodoro).

naturalmente, sono molto più numerosi:

Beata Adriana. Forse parente di S. Margherita, morì il 14 luglio 1295 e fu sepolta nella chiesa di S. Francesco. Così il martirologio: "Cortonae beatae Adrianae tertiariae multarum praerogativa virtutum insignis".

Beata Gilla. Morì il 23 settembre 1395 e fu sepolta nella chiesa di S. Francesco. Il martirologio così la ricorda: "Cortona in Tuscia beatae Gillae tertiariae quae ingentium splendore virtu-

tum pollens, sancto fine quievit".

Beata Giuliana da Cortona. Terziaria francescana morì nel 1369.

Beato Giuliano Baldacchini. Nacque nei primi anni del 1400 da nobile e ricca famiglia cortone-

se. Vestì l'abito francescano, visse in severa santità, morì all'età di 80 anni e fu sepolto nella chiesa di S. Margherita.

Beato Giunta Bevegnati. Non è sicuro che fosse di Bevagna, c'è chi lo fa nascere a Cortona nel 1240. Fu confessore e biografo di S. Margherita, come testimonia il martirologio: "Beatus Iuncta Bevegnates nobilis cortonensis divinae Margaritae confessorius vitaeque illius admirabilis fidelissimus ac devotissimus scriptor aeterna proemia [...] me-

ruit".

Beato Evangelista da Cortona. Noto predicatore morì nel 1419 nel convento di Monte alle Croci a Firenze.

Beato Giacomo da Cortona. Famoso predicatore morì nel 1484 e in punto di morte disse: "Come io nacqui vergine, così io muoio".

Beato Giovannello. Morì a Cortona nel 1297.

Beato Girolamo da Cortona. Fu vicario nel convento di S. Giovanni Valdarno e morì il 1 novembre 1498.

Beato Marco da Cortona o Marchio Marchionni. Morì in convento a Poggibonsi il 16 febbraio 1489.

Beato Pietro Antonio da Cortona. Gli attribuirono in vita virtù profetiche e morì il 26 febbraio 1492.

Beato Guido Vagnottelli. Nacque a Cortona da famiglia nobile. Fu seguace di S. Francesco e morì all'età di 60 anni il 12 giugno 1247. Così il martirologio: "Cortona in Tuscia, beati Guidi confessoris seraphici patris nostri sancti Francisci qui vitam in ieiuniis, paupertate, humilitate ac asperitate ducens verbo, et exemplo cunctis maxime profuit, signisque ac prodigiis refulsit [...]".

Beato Andrea Venuti. Di nobile casato nacque a Cortona nel 1401. Nel 1433 S. Bernardino venne a predicare nella nostra città e conosciuto il giovane marchese Venuti lo portò a Siena, dove gli fece vestire l'abito francescano. Frate Andrea tornò diverse volte a Cortona in virtù del suo ufficio e vi morì all'età di 100 anni nel convento di S. Margherita.

Beato Vito de Viti. Vestì il saio alle celle di Cortona per le mani di S. Francesco nel 1211. Ritornato dalla missione di Spagna scrisse, su commissione del Vescovo di Firenze, la vita della beata Umiliana de Cerchi. Nel 1248 ritornò a Cortona dove morì nel 1252.

Beato Mariano Zefferini. Discendente da una illustre famiglia cortonese indossò l'abito francescano e morì il 9 settembre 1509.

Beato Ugolino Zefferini. Agostiniano, nacque nel 1320 da famiglia di conti, morì il 21 marzo 1370 e fu sepolto nella chiesa di S. Agostino.

Venerabile Suor Veronica Laparelli (venerabile è lo status precedente alla beatificazione). Morì il 3 marzo 1620 e nel 1774 papa Clemente XVI ne decretò l'eroicità delle virtù dichiarandola venerabile. Il suo corpo incorrotto è stato recentemente traslato dal monastero delle Salesiane a quello della Santissima Trinità.

San Gilberto, che non era cortonese, morì però in una stalla di pecore a Montecchio del Loto il 4

febbraio 515. Anche il **Beato Pietro Capucci**, dell'Ordine dei Domenicani, non nacque a Cortona e morì all'età di 55 anni il 21



Venerabile Suor Veronica Laparelli. Acquarello.

ottobre 1445. La sua biografia fu scritta dal canonico Narciso Fabbrini e le sue spoglie mortali sono conservate a Cortona nella chiesa di S. Domenico. Infine, nel corso

dei secoli fecero sicuramente visita alla nostra città: **S. Gilberto** nel 515; **S. Benedetto** nel 528; **S. Antonio da Padova** nel 1218; **S. Francesco d'Assisi** per tre volte; **S. Antonino arcivescovo di Firenze** nel 1414; **S. Bernardino da Siena** tra il 1440 e il 1441, e nell'occasione sostenne l'edificazione della Chiesa di San Niccolò; **S. Carlo Borromeo** nel 1568; **S. Alfonso Maria de Liguori** nel 1761; **S. Benedetto Giuseppe Labre** nel 1770 e chissà quanti altri di cui non è rimasta traccia del loro passaggio.

Infine, vogliate perdonare le eventuali imprecisioni, ma da laico, molto terreno, ho cercato comunque di essere il più accurato possibile nel trattare un argomento così "celeste".

Mario Parigi



Cortona 1925. Viale della Rimembranza (Collezione Paolo Veri)



Cortona 2013. Viale della Rimembranza

MC progetti
Studio Tecnico di Progettazione
Ing. MONALDI GIULIANO
Tel. 338.2186021
PRATICHE STRUTTURALI
IMPIANTI TECNICI
CERTIFICATI ENERGETICI
SOLARE - FOTOVOLTAICO - det. 55 %
Geom. MONALDI GABRIELE
Tel. 347.3064751
PRATICHE EDILIZIE E CATASTALI
monaldig@hotmail.com
CAMUCIA - Via dell'Esse 2
Tel. / Fax 0575.62990

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
500. coop. a r. l. - Via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

terretrusche.com
Via Nazionale, 42 - Cortona

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

Lions Club Cortona Corito Clanis Il recupero di una pala in S. Domenico

Il Lions club "Cortona Corito Clanis", ormai da anni, ha incentrato la propria attività sul restauro di opere d'arte presenti in Cortona e nel suo territorio. Attualmente l'attenzione è rivolta al recupero di una grande tela presente a Cortona nella chiesa di S. Domenico.

Al fine di far conoscere l'iniziativa e ricercare opportunamente i fondi necessari per un'opera così impegnativa, sabato 16 novembre, proprio in S. Domenico, si è tenuta una conferenza dal titolo: "Il recupero di una pala in S. Domenico - Nuovi contributi per il Seicento cortonese".

In apertura, ha preso la parola la Presidente del club Clara Egidi

sindaco Andrea Vignini che ha espresso il più vivo interesse per il dato storico-artistico del dipinto, che richiama alla mente la Battaglia di Lepanto, alla quale parteciparono anche molti nobili cortonesi. Ha inoltre definito molto meritoria l'iniziativa del club nel ricercare le risorse necessarie, permettendo esplicitamente che il Comune in merito farà la propria parte.

Entrando nel vivo della serata, Daniele Simonelli, Dottorando in Storia dell'Arte, ha presentato, anche attraverso immagini, la pala da restaurare e l'attuale condizione della medesima. Ha quindi incentrato l'interesse attorno alle vicende della chiesa ed alle opere

Il dipinto - ha aggiunto - ha una valenza storica in quanto vi è rappresentato anche S. Pio V Papa, promotore della "Lega Santa", che portò alla Battaglia di Lepanto del 1571, contro la politica espansionistica dei Turchi. La Madonna, al centro del quadro, mostra infatti un drappo dipinto che ricorda tale evento.

Tutto attorno sono rappresentati alcuni Santi domenicani, tra i quali S. Ludovico Bertrando evangelizzatore, partito per il Nuovo Mondo, con i simboli che ricorda i due attentati ai quali sfuggì miracolosamente.

In basso invece sono raffigurate figure di Sante, sempre domenicane: S. Margherita di Città di Castello, S. Margherita di Ungheria e S. Agnese di Montepulciano.

Il prof. Gheri ha quindi affrontato la questione, ancora aperta, della paternità della nostra tela, attribuita dal cortonese Serini - Cucciatti a Domenico Conti, evidenziando che la difficoltà di attribuzione riguarda sia la questione cronologica che l'impossibilità di un raffronto diretto con altre opere.

Il Relatore ha concluso il suo intervento presentando una serie di opere del Seicento cortonese, conservate in alcune chiese della città.

La Restauratrice Luciana Bernardini ha poi illustrato il progetto di recupero, ponendo in luce il cattivo stato di conservazione del quadro, le sue deformazioni e quindi il degrado del colore.

Ha infine tracciato le varie fasi dell'intervento che daranno nuova vita alla tela, salvaguardandola dalla sua inevitabile perdita.

La Presidente del club ha concluso rivelando soddisfazione per quanto emerso e ringraziando tutti coloro che hanno reso possibile l'iniziativa.

Un ricco buffet è stato offerto ai presenti.

Giuliana Bianchi Caleri



Corsi, evidenziando come il recupero della stessa, che necessita urgentemente di un adeguato restauro, potrà stimolare anche un nuovo interesse verso il Seicento cortonese, sia dal punto di vista artistico che storico.

La Presidente ha quindi ringraziato tutti i presenti, in particolare Don Giancarlo, il Sindaco ed i Relatori della serata.

In risposta, il Parroco ha espresso parole di gratitudine per il club, sottolineando il valore dell'opera da restaurare e come, quanto proviene a noi dal passato, possa avere una valenza anche nel presente.

La parola è quindi passata al

ivi contenute, evidenziando i mutamenti avvenuti nel corso dei secoli, con particolare riferimento al presbitero ed alle due cappelle laterali, una delle quali conteneva la tela in predicato, al cui interno si trovava un più piccolo dipinto con la figura di S. Domenico o, forse, di S. Rosa da Lima.

Ha quindi preso la parola il Prof. Filippo Gheri, Critico d'arte e Docente presso la Scuola di specializzazione dell'Università di Firenze. Il Relatore è entrato nello specifico dell'opera: trattasi di una "coperta" (una grande cornice) che doveva servire per esaltare maggiormente un'immagine di particolare devozione.

La Persia Company a Camucia

In via G. Matteotti al n° 83 a Camucia fa bella mostra di se una vasta, e siamo modesti, mostra-galleria di tappeti persiani.

E' Kashani Mohammad Reza l'uomo che ci ha aperto la sua collezione assieme alla gentile collaboratrice Donatella Cipollini, ed è stato arduo orientarsi tra tanti pezzi che, questo gentile e cortese signore, ci ha mostrato, prima a

per studiare, e si iscrisse alla Facoltà di Farmacia, ma poi tutto ebbe una svolta decisiva e il commercio affascinò il giovane e lo travolse letteralmente.

Egli importa direttamente da quella lontana regione i migliori fatturati, da Kashan, da Tabriz, da Qum e li pone non solo sul mercato nazionale, ma anche su quello internazionale.

Ha raggiunto oltre cinquemila-

I punti di forza di Reza sono semplici ed essenziali:

- La qualità ottimale
- Prezzi competitivi e per tutti
- Particolarità del disegno e della strutturazione del tappeto
- Ampia facoltà di scelta
- Misure particolari che vanno da quelle straordinariamente esagerate ai piccoli tappeti

Da lui si può ordinare il tappeto che fa per noi, dare le direttive e le nostre indicazioni, soddisfare al meglio le nostre voglie:

Insomma Reza rende possibili l'impossibile.

Il suo negozio e il suo personale è attrezzato per il restauro e per il lavaggio dei suoi prodotti e questo fattore è importante perché egli dice:

"UN TAPPETO E' PER SEMPRE". Reza si aggiorna, si informa e si forma in continuazione, frequenta le fiere e le mostre di tutto il mondo, in anticipo egli sa cosa uscirà l'anno prossimo, quali saranno i colori che saranno decisi-

vi, le strutture, i formati, le qualità e i tessuti.

In questo clima familiare ci siamo molto dilungati, abbiamo gustato un aperitivo in sua compagnia e brindato alla sua capacità operativa e Reza è stato felice di essersi soffermato con qualcuno che parla di socialità.

Non è stato mai sordo alla solidarietà e ha donato un particolare pensiero carino ad alcune locali associazioni, segno che egli non ascolta solo dio denaro, ma vuole intraprendere con la gente un colloquio duraturo e familiare.

Ultima considerazione, ma certamente fondamentale, Reza è ancora fortemente legato alla sua Persia e, se è venuto in Italia e si è trovato benissimo, ancora conserva gelosamente nel cuore il sapore, il colore e soprattutto il calore della sua grande terra.

I nostri migliori auguri e grande fortuna se la merita perché capace, semplice, gentile e signorile.

Ivan Landi



piano terreno poi nella sua galleria.

Ci ha accolto ben volentieri nel suo ben arredato ufficio ed è stato un vero piacere conversare con un signore che ti mette a tuo agio e vuole rendere i suoi prodotti di facile accesso per tutti e soprattutto per tutte le possibilità economiche.

Reza è stato nominato "Perito" dal tribunale di Siena, è stato quindi scelto tra tanti espositori e venditori di tappeti persiani, e questa scelta è stata dettata certamente per la sua notevole conoscenza del prodotto. Egli, come si evince dal nome, ha origini persiane; e quindi come non potrebbe avere una perfetta conoscenza di prodotti di "casa sua", i suoi familiari sono ancora in quel lontano paese.

Lui giunse nel 1987 a Perugia

cinquecento clienti di cui poco più della metà italiani, serve la vasta clientela sia al dettaglio che all'ingrosso, ed è il più quotato venditore del Centro Italia.

Reza non fa pubblicità, fa uno strappo per noi, perché sarà qui al Centro di Aggregazione Sociale l'8 dicembre e organizzerà una sua tombola,

La sua pubblicità è, a buon ragione, il "passa parola", ogni cliente si fa portatore di altri clienti, segno che questa sua politica è indovinata, segno che i clienti rimangono soddisfatti e sono contenti del suo molteplice servizio.

Servizio che è completo perché egli si avvale di qualificati arredatori ed architetti e quindi sa consigliare, collocare il prodotto al punto giusto e nella posizione e strutturazione ottimale.

CAMUCIA

8 dicembre alle ore 14,00

Tombolissime III edizione degli over

Il Centro di Aggregazione Sociale anche quest'anno e precisamente l'8 dicembre alle ore 14, organizza tutta una serata di tombole, ricche di premi veramente interessanti ed utili, al fine di diversificare le sue attività

Alla simpatica manifestazione sarà presente il nostro sindaco dott. Andrea Vignini, la sig.ra Catiuscia Fei presidente di Extra - Energie e vice-presidente di commercio e il sig. Tito Anisuzzaman premiato quale migliore



ed inoltre vuole valutare alcuni personaggi o ditte che contribuiscono a qualificare il nostro paese ed ovviamente anche tutto il territorio della Valdichiana.

Certamente questi personaggi che quest'anno si sono "messi in gioco" hanno varie specificità, infatti premieremo: MIRO TAMBURINI che è un simbolo dell'auto di Camucia, L'IDRAULICA CORTONESE nella figura di COSCI CLAUDIO, il presidente sig. EL BASSRAONI CHARKI dell'associazione ISLAMICA perché si è perfettamente inserita nel tessuto del nostro territorio e LA PERSIA COMPANY importante negozio di prodotti persiani ed orientali diretto da Kashani Mohammad Reza.

imprenditore straniero del 2013.

Ai nostri invitati sarà offerta una pergamena con la quale vogliamo ringraziarli per la generosità dimostrata verso il nostro Centro di Aggregazione Sociale.

Alle 18 un ricco rinfresco concluderà la serata.

La manifestazione sarà sponsorizzata dalla BANCA POPOLARE di Cortona.

CAMUCIA

Una realtà importante

Associazione culturale islamica

Presente nel territorio è attiva con l'intenzione di mantenere vive le sue tradizioni culturali e religiose

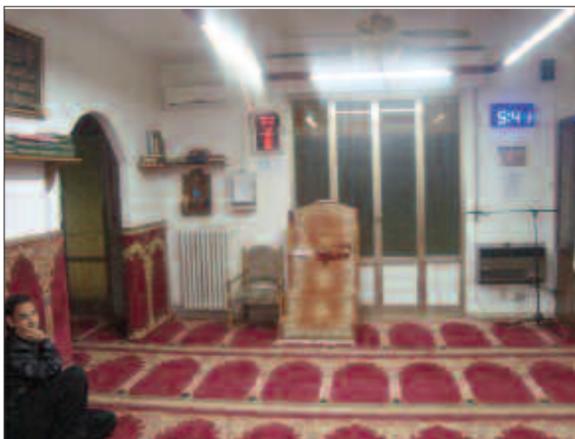
L'associazione culturale islamica di Cortona è stata fondata nel 2009 e ha la sua sede istituzionale in via Regina Elena, n° 16 in Camucia (ar). Presidente dell'associazione è il sig. El Bassraoni Charki. Questa associazione si è costituita con l'intento di fornire un punto qualificato di ritrovo e di aggregazione.

Al suo interno vengono svolte

net in: "Le Reti in Rete" che è stato il trampolino di lancio per una più spiccata integrazione

E' stata occasione per metterci in contatto con vari esponenti di associazioni territoriali, vogliamo citarne una per tutte: l'Avi.

Proprio con questa associazione di volontariato è sorta una assidua e prolifica collaborazione che ci ha permesso di sentirci



quelle che sono le funzioni religiose e sociali e vengono fornite utili informazioni e lezioni didattiche inerenti la lingua araba.

Un principio fondamentale per cui è stata fondata questa associazione è proprio quella di insegnare e quindi mantenere le tradizioni culturali e religiose di un popolo che altrimenti, con il tempo, andrebbero dimenticate e quindi perse.

Nella sede quindi vengono riservati due giorni alla settimana: il sabato pomeriggio e la domenica mattina per ottimizzare quanto detto sopra.

Durante questi anni della nostra attiva azione sociale e culturale siamo stati coinvolti in vari eventi che ci hanno permesso di ampliare i nostri orizzonti e quindi farci maggiormente conoscere.

Un primo avvenimento è stato quello di inserirci attraverso inter-

fortemente coinvolti nelle specificità dell'associazione infatti molti di noi siamo diventati attivi donatori di sangue.

Un altro avvenimento che ha contribuito ha inserirci nel tessuto territoriale è stato quello di aver avuto un positivo incontro con il Sindaco di Cortona.

L'incontro è avvenuto tre anni fa presso la nostra sede e in quella riunione potemmo illustrare al primo cittadino di Cortona varie nostre problematiche: l'integrazione, la lingua, la fruibilità dei servizi scolastici, sanitari, culturali, logistici.

Oggi siamo abbastanza integrati sul territorio, ma la nostra metà è e sarà quella di ampliare sempre di più la nostra potenzialità e di raggiungere una ottimale integrazione, in modo da creare le condizioni per una pacifica e costruttiva vivibilità per tutti i popoli.



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

19 novembre - Cortona

Ha distratto un'anziana e le ha rubato la collana che aveva al collo. Per questo una 25enne rumena, residente in provincia di Perugia, è stata denunciata dai Carabinieri di Camucia per furto con destrezza. I militari dell'Arma hanno accertato che il 31 ottobre scorso la giovane si è avvicinata con la scusa di chiedere informazioni ad una anziana donna di Camucia. E' bastato un attimo per distrarla e per far scomparire la collana che la donna aveva al collo del valore di mille euro. Poi si è allontanata dal centro di Camucia.

19 novembre - Valdarno

E' stata aggredita durante un tentativo di rapina mentre si trovava nella propria abitazione insieme al nipotino. Una donna di 80 anni è stata soccorsa dal 118 a Vacchereccia di Caviglia. La donna era in forte stato di agitazione con ecchimosi al volto. Ha raccontato che è stata minacciata e malmenata da sconosciuti che erano entrati nella sua abitazione per mettere a segno un furto. Insieme a lei c'era un bimbo, il nipotino, di circa 6 anni. I malviventi - probabilmente due, a volto travisato - si sarebbero introdotti nell'abitazione e avrebbero iniziato a trafugare quanto di prezioso presente nelle varie stanze. Poi probabilmente sono stati sorpresi dalla donna. Non è chiaro se l'anziana abbia tentato in qualche modo di fermarli. Quello che invece è chiaro è che i ladri hanno aggredito la donna, colpendola al volto. Poi si sono allontanati con la refurtiva. La donna è stata portata all'ospedale della Gruccia in codice giallo. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri.

21 novembre - Cortona

Doveva fare dei lavoretti all'interno di un'abitazione e ne ha approfittato per rubare bottiglie di vino pregiato. Ma è stato presto scoperto e denunciato dai Carabinieri di Camucia. L'episodio è accaduto a casa in una 84enne della Valdichiana. I carabinieri hanno accertato che il giovane, incaricato di fare dei lavori di imbiancatura, il 30 ottobre scorso aveva rubato numerose bottiglie di vino pregiato. E non è stato l'unico colpo messo a segno: il 15 novembre scorso nell'abitazione di un 48enne, della provincia di Perugia, ha anche rubato una collana d'oro. Le indagini dei Carabinieri hanno permesso di recuperare le bottiglie di vino presso l'abitazione del rumeno e la collana d'oro presso un negozio di "compro oro" della Valdichiana. Il 32enne è stato inoltre proposto per l'emissione del foglio di via obbligatorio.

21 novembre - Cortona

Trasportavano rifiuti senza averne l'autorizzazione: per questo i Carabinieri di Terontola hanno denunciato in stato di libertà un 46enne, residente nell'aretino e un 43enne, residente in Valdichiana, entrambi rumeni. Alcune settimane fa una pattuglia dei Carabinieri di Terontola aveva fermato sulla Sr 71 un furgone, con a bordo i due stranieri, che stavano trasportando un grosso quantitativo di tubi in rame, rimanenze di cavi elettrici e materiale ferroso di vario genere, proveniente da un cantiere edile in Arezzo, senza essere in possesso della prescritta autorizzazione.

21 novembre - Valdichiana

Viaggiavano nelle strade della Valdichiana con una serie di arnesi da scasso, ma sono stati denunciati dai carabinieri di Cortona. Si tratta di tre giovani, di età compresa tra i 25 e i 28 anni, di nazionalità rumena ma residenti a Perugia. I tre sono stati fermati per un controllo a Cozzano di Castiglion Fiorentino lo scorso 17 novembre. Nella loro auto sono stati ritrovati una cesoia, un piede di porco e un cacciavite della lunghezza di 30 centimetri.

24 novembre - Foiano della Chiana

Tragica morte su un campo di calcio. A perdere la vita per un malore un ragazzo foianese di appena 14 anni, Matteo Roghi. Il giovane stava disputando una partita con l'Amiata nel campo di Abbadia San Salvatore (girone senese dei giovanissimi provinciali). Aveva appena segnato un goal all'ultimo minuto del secondo tempo quando si è accasciato a terra. A nulla sono serviti i tentativi per rianimarlo. Matteo è morto prima che l'elisoccorso potesse alzarsi in volo. La notizia è subito arrivata a Foiano, dove Matteo viveva con la famiglia e la sorellina più piccola e frequentava il primo anno dell'istituto tecnico commerciale. I genitori, che non erano presenti ad Abbadia San Salvatore, hanno raggiunto il figlio in un ultimo disperato viaggio. Della vicenda si stanno occupando i carabinieri di Abbadia San Salvatore che hanno già svolto tutte le opportune verifiche sui certificati medici che formalmente risulterebbero corretti. L'ultimo era stato rilasciato il 14 febbraio del 2013 ed era valido fino alla stessa data del 2014. Nulla sarebbe mai emerso (anche negli anni precedenti), che potesse far immaginare una simile tragedia. La salma, che attualmente si trova all'ospedale di Nottola, è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

24 novembre - Valtiberina

Sei persone della Valtiberina toscana e umbra, musicisti di una band, si sono sentiti male durante le prove del gruppo musicale di cui fanno parte. Hanno chiesto l'intervento del 118 e sono stati salvati. Sono stati intossicati dal monossido di carbonio sprigionato da una stufa difettosa. L'episodio si è verificato in località Dogana di San Giustino Umbro.




CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Auguri all'Homo Faber

Alessandro Calzini compie 50 anni
(metà dei quali vissuti con la moglie Daniela)

L'Homo Faber per antonomasia a Monsigliolo è lui: Alessandro Calzini, l'uomo che manipola il ferro con mani d'oro e perizia d'artista. Dirlo solo fabbro sarebbe una diminuzione, egli è altro ed è fatto di altra sostanza, a un accurato esame del sangue, è certo che risulterebbe una sua contiguità genetica col ferro e l'acciaio. Il suo occhio sa subito trovare la strada per dare bellezza leggera e fragile a una materia densa e greve che più densa e greve, su questa terra, non si riesce a immaginare. Il ferro morde, il ferro è duro, ostile, recalcitrante, servono sensibilità spirituale e sapienza manuale per infondergli aria, anima e

misurare con i campioni continentali dell'arte della forgia. E ne usciranno a testa alta, ne siamo sicuri.

Ad Alessandro che ha anche la passione per le Forze Armate, le divise d'epoca (foto docet), la caccia e il ballo liscio e che sovrintende un'officina del ferro con un cuore di polpa generosa e gentile vogliamo fare i pubblici auguri per il gagliardo mezzo secolo di vita raggiunto, sonoramente e metaforicamente picchiando 50 colpi di martello su un'incudine d'oro. E potrebbe finire tutto qui con tale meritata solennità, ma invece no! Come recita l'occhiello, il 2013 non è soltanto l'anno del compleanno giubilare, è anche



Daniela, Alessandro e Tommasino

vita che lo facciano avanzare oltre la potenza statica e bruta della centina o della sbarra indistinta. E Alessandro queste qualità le possiede tutte, eredità naturale trasmessa dal padre Tommaso detto Masi e che condivide in pari misura col fratello Renato. Ora che Alessandro il 19 scorso ha compiuto i 50 e ha dato anche alla fibra dei suoi anni la torsione che divide il secolo in due bracci uguali è tempo che abbandoni l'eccesso di modestia, faccia i conti con la sua arte, segua il consiglio dei molti che lo apprezzano e quindi partecipi alla Biennale Europea d'Arte Fabbri di S. Rimanda, rimanda tutte le volte Alessandro, ma prima o poi si dovrà pur decidere e il trio che fa scintille (per bravura, non solo per gli elettrodi della saldatrice), ovvero lui stesso, il figlio maggiore Michele e il fratello Renato, si dovranno finalmente

quello in cui Alessandro e la moglie Daniela Dorillo festeggiano le loro nozze d'argento. Se pur già caduto il 31 luglio scorso non vogliamo passare sotto silenzio un anniversario tanto importante per una coppia, e per di più una coppia innamorata quale essi sono che, grazie a questo amore, ha generato tre figli in gamba come Michele, Francesco e Tommaso, dando così un futuro alla propria famiglia, un certo incremento alla popolazione di Monsigliolo e, ultimo non ultimo, ottime prospettive alla Officina Fratelli Calzini.

E allora, piccola doverosa operazione di aritmetica: 50 + 25 = 75 dosi di felicitazioni da parte della Redazione del giornale che però si mettono modestamente in coda a quelle contenute nella pergamena di benedizione inviata agli sposi da Papa Francesco.

Alvaro Ceccarelli

Incanaliamo l'acqua piovana

La fortuna di Cortona, centro storico, è quella di vedere in circostanze molto particolari scendere l'acqua piovana dai vicoli verso l'unica strada piana della città.

Difficilmente si sono avuti momenti di panico per acquazzoni lunghi ed abbondanti.



La conformazione del colle porta l'acqua in pianura che, aggiungendosi a quella che cade nel centro di Camucia, ne determina fin troppo spesso allagamenti con ingenti danni ai residenti.

Esistono le fogne ed è giusto che si provveda ad aiutare ad incanalare l'acqua attraverso i tombini predisposti.

Presentiamo due foto tipiche, ma tante altre ce ne sono, che denotano il loro stato di abbandono.

In entrambe non c'è possibilità di accoglimento dell'acqua piovana perché sono ostruite da terra ed in una in particolare sta

fiorendo la vegetazione spontanea.

In un altro articolo abbiamo già pubblicato la protesta di un lettore che attraverso le foto documentava la pericolosità dello sterco dei colombi presente in molte parti della città, con conseguente possibilità di malattie.

Abbiamo constatato con piacere che qualche tempo dopo

l'Amministrazione Comunale aveva incaricato due suoi dipendenti di pulire con l'acqua a pressione tutto questo sterco.

E' stata un'azione ben fatta e vorremmo auspicarci che anche per quest'altro problema che abbiamo documentato con foto, gli stessi operai, che conosciamo per la loro professionalità e serietà, siano incaricati oltre a fare un censimento di questa realtà, a provvedere alla pulizia dei tombini in modo che per il prossimo inverno si possano avere minori disagi. Grazie signor Sindaco per quanto farà di conseguenza.



La nostra amica Menchina

Sulla Menchina si potrebbero scrivere di getto tante cose: che era buona, che per tutti era una madre, una sorella, un'amica, una complice.

Ogni persona che l'ha conosciuta ha certamente nel cuore una storia, un episodio, un momento della sua vita in cui la presenza della Menchina le è stata di sostegno e di aiuto.

E' tutto vero, ma la sua carica umana non era che un tassello di una personalità molto più complessa e articolata, che la vita professionale e sociale ha consentito di esprimere in maniera piena ed evidente.

La Menchina è nata come ostetrica condotta, e già nei primi anni della sua attività, al di là delle competenze professionali, esprimeva quella marcia in più che la rendeva un sicuro punto di riferimento per svariati problemi delle donne e delle loro famiglie. Manifestava già quella che oggi si chiama comunemente "empathia", cioè capacità di rendersi emotivamente ed umanamente partecipe degli stati d'animo del suo interlocutore, tanto da trasmettere istintivamente fiducia e speranza per una possibile soluzione del problema.

Ma la Menchina non si limitava a saper ascoltare, comprendere e trasmettere fiducia. No, lei agiva, e sapeva agire. Energica, pratica, concreta. Con la cessazione delle condotte ostetriche, è entrata nei servizi sanitari comunali, e successivamente alla USL. E' entrata in un momento di transizione, quando c'era da riorganizzare la sanità territoriale: i dirigenti disponevano, lei dal suo studiolo dove ora sono i Vigili urbani cercava di far partire tutto un ingranaggio complesso per certi versi farraginoso che la costringeva a dover mediare fra Medici condotti, Ufficiale sanitario, Servizi sociali, Scuole, Amministrazioni pubbliche e quant'altro.

Organizzò in prima persona la Guardia medica comunale, con sede nel suo ufficio (e dove senò?), trovò i medici che occorrevano convincendoli con telefonate piene di frasi dolci e appellativi affettuosi, ricostituì la Medicina scolastica non solo dalla cabina di regia, ma partecipando in prima persona alle visite e tranquillizzando con il suo sorriso i bambini un po' più irrequieti e timorosi. La stessa cosa riusciva a fare somministrando le vaccinazioni: sapeva mettere a proprio agio bambini e genitori.

Per lei i mansionari e le "competenze" erano aria fritta: quando riteneva che un'iniziativa fosse utile, si impegnava con tutta se stessa per realizzarla, a costo di scontrarsi col mondo intero.



Un esempio per tutti: in un paese distante dagli ospedali e con popolazione prevalentemente anziana fare le analisi del sangue significava sottoporsi a lunghi e disagiati spostamenti; idem per ritirare le risposte. Bene, in meno di un mese riuscì a trovare la collaborazione del Responsabile del Laboratorio Analisi e della dirigenza dell'allora USL 24.

E tutti i venerdì mattina lei stessa, accompagnata da un'infermiera, prendeva la Panda di servizio e si recava a fare i prelievi. Il venerdì successivo riportava i referti.

Pioggia, neve o vento. Senza guadagnarci in denaro, ma con l'intima soddisfazione di aver realizzato qualcosa di utile per gli altri. La Menchina era così, e di episodi altrettanto belli molte persone potrebbero essere testimoni.

Si è impegnata molto anche nella prevenzione oncologica, e a questo riguardo si può dire che il destino è stato crudele con lei, colpendola proprio con questa malattia in uno dei suoi affetti più cari.

Un immenso dolore che ha condizionato in modo importante il resto della sua vita.

Ma nel nostro animo resta l'immagine della Menchina attiva, instancabile, determinata, ma anche sensibile e affettuosa, e comunque insostituibile punto di riferimento per tutti, colleghi o persone comuni, che hanno avuto la fortuna di incontrarla lungo la loro strada.

Giuseppe Ruggiu e CALCIT
Valdichiana

In ricordo di Concetta Pareti in Bertì



Quando ricordiamo certi avvenimenti, solitamente lo facciamo perché la persona è particolarmente vicina ai nostri sentimenti ed in occasione della sua scomparsa ci viene spontaneo scrivere cose che sostengano, almeno un po', i cuori e gli animi, che sono provati ed affranti.

Ovviamente, a volte, si può eccedere e proporre la parte positiva e migliore, ma sembra

giusto evidenziare sempre quello che di buono le persone fanno e dimenticare gli eventuali fattori negativi.

Tutti li abbiamo, nessuno escluso, e sembra opportuno evidenziare quelle piccole o grandi cose che una persona ha compiuto per i suoi cari, la società, il bene comune.

Nel nostro caso la nostra amata Concetta ha vissuto una vita piena di grandi ed onerosi sacrifici; la terra è fatica e, spesso non è generosa, segue la sua strada e non guarda a dare riconoscimenti o meriti.

Insomma non dona molto.

Concetta invece veramente si è dedicata anima e corpo al lavoro, non ha lesinato spazi per distrazioni ed eccentriche concessioni; in giovanissima età ha perso il suo sposo Dino e si dovuta accollare, con grande dignità e sobrietà, tre figli e li ha donati alla società, quella che l'ha privata di ogni sorriso, di ogni spensieratezza.

Il lavoro, l'impegno, il lavoro e

ancora il lavoro, la vita a volte è proprio avara di belle parentesi e regala solo tristezza, amarezze e difficili solitudini.

Concetta era nata l'11 febbraio del '30 ed è deceduta il 19 ottobre di quest'anno dopo una malattia che l'ha vista, amorevolmente, circondata dall'affetto dei suoi figli: Franca, Andrea, ma soprattutto Alberto che l'ha voluta nella sua casa e l'ha assistita riversando alla madre tutte le attenzioni e le cure che si possono dare da un figlio.

Per Alberto ella aveva un'attenzione particolare, forse perché era il più giovane dei figli, ma anche perché questi è un grande personaggio che fortemente si caratterizza dal sentimento profondo e dalla straordinaria sensibilità.

La famiglia Bertì svolgeva, a Fratta, il lavoro di contadini, ma dopo la prematura scomparsa del "capoccia", la famiglia si allontanò dalla piccola frazione e la duttile Concetta prestò il suo utile ed umile servizio presso varie famiglie, donando serietà ed assoluta

dedizione.

Alberto, il suo figlio prediletto, e mi piace ricordarlo a tutti nostri lettori, oggi è un pensionato particolare perché svolge un nuovo e brioso impegno quale compositore di canzoni, è un armonioso musicista.

Ha composto vari pezzi registrati a Milano, riscuotendo, dalla specializzata critica, vivo consenso, inoltre è anche un sentimentale poeta e spesso ha conseguito premiazioni e qualificati riconoscimenti.

Va ancora ricordato ed evidenziato che Alberto offre, spesso, le sue prestazioni a titolo gratuito in favore di molte associazioni benemerite, oggi non è facile trovare queste sensibilità.

Alle mie particolari condoglianze si uniscono quelle di tutti i soci del Centro di Aggregazione Sociale di Camucia; Alberto allietta, spesso, le nostre domenicali serate e lo vogliamo, ancora a lungo, tra di noi.

Ivan Landi

Arti
Tipografiche
Toscane

Zona P.I.P. loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/67.81.82 (n. 2 linee r.a.)

A.E.C. di GAMBINI
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE
INTERNI - ESTERNI

TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

Residenza
per Anziani
"Santa Rita"
di Elio Menchetti & figli

Via Case Sparse, 39/B
52044 Terontola Cortona (Ar)
Tel. /fax 0575 67.87.08

MERCATALE Ricordando Mercatale di un tempo

Il cinema parrocchiale

Nel 1935 la frazione di Mercatale, appartenuta fino a quell'anno alla confinante parrocchia umbra di Santa Maria delle Corti di Lisciano Niccone, fu distaccata, resa parrocchia autonoma e trasferita alla diocesi di Cortona. Il vescovo mons. Giuseppe Franciolini ne nominò primo parroco don Silvio Pompei, nativo del luogo, ordinato sacerdote pochi mesi prima e quindi carico di entusiasmo e di giovanili propositi per questa sua chiesa e questo suo paese. Paese con diverse risorse organizzative, sia religiose come d'aggregazione e ricreative, difficilmente però mantenute al passo dei tempi, per l'impedimento dovuto allora alla distanza, con i centri di maggiore evoluzione.

Don Silvio, tra le prime sue iniziative per il paese, cercò di amalgamare la promozione culturale dei parrocchiani con il divertimento mediante l'impegno di giovani (e meno giovani) nelle recite teatrali. I mercatalesi erano stati sempre attirati dai piccoli spettacoli di teatro, pure imitando con sentita partecipazione le modeste compagnie d'arte drammatica che ogni tanto usavano venire anche a Mercatale a rappresentare le commedie e i drammi più popolari.

A tale scopo era stato adibito, dopo l'inaugurazione della nuova chiesa avvenuta pochi anni prima, un locale ricavato dalla riconversione dell'antica chiesetta di Sant'Antonio in sala parrocchiale, poi adattata a teatrino con tanto di palcoscenico e frontalmente di quel "loggione" pensile ch'era in origine la cantoria. Lì in quella sala don Silvio volle farci il cinema della parrocchia, un fatto nuovo per il paese, fino allora privo di questo genere ricreativo e nello stesso tempo valido come strumento di conoscenze e quindi di cultura. Quando ci riportiamo a quei tempi, si affacciano alla mente suggestivi ricordi di quel piccolo cinema che dava le sue proiezioni ogni sabato dopo cena, poi il pomeriggio e la sera della domenica. Erano film non certo di prima visione, ma capaci ugualmente di divertire, far ridere o commuovere il fitto pubblico che specie nella replica serale della domenica affollava il locale. Alla sinistra entrando rivediamo il "soro Zeffiro" a staccare i biglietti; un passo più avanti ecco "Beppe del prete" (il fratello di don Silvio) che sollevava in alto la testa e il lungo naso, sorridendo felice quando la gente era tanta. Pochi gli spettatori alla "prima" del sabato sera: quasi tutti del paese e amici che si ritrovavano lì, fra i tanti posti vuoti della platea, per chiacchierare nelle frequenti interruzioni della pellicola che si

rompeva o si esauriva entro le bobine di modesta capienza. A operare in cabina c'era Mario del Nardini, a volte ingiustamente colpevolizzato di quelle troppe pause; attese noiose durante le quali "Medio", in vena di scherzi, ostentava talora falsi sbadigli contagiando di proposito i suoi vicini di posto per farli sbadigliare davvero. Nel pomeriggio della domenica ad assistere allo spettacolo erano soprattutto i bambini, soli o accompagnati dalle mamme. Il piovone, come abbiamo detto, era la domenica sera quando dai dintorni e da Lisciano molta gente della valle si ritrovava in quella sala ad occupare tutti posti della platea, e anche del piccolo loggione, preferito soprattutto dalle giovani coppie per sfuggire il più possibile agli occhi assa indiscreti.

Dopo la proiezione di un documentario (Settimana Incom) seguiva il film, quasi sempre di registi italiani degli anni '30 fino ai primi anni '40, quasi tutti di storie brillanti, eroiche avventure e casti amori, in cui l'avenenza di Alida Valli, l'ardimento di Amedeo Nazzari e il conturbante fascino di Rossano Brazzi si erano imposti a rendere questi attori, assieme ad altri eroi dello schermo, idoli incondizionati della gioventù nostrana. Dal '44 in poi ecco le pellicole sulla Resistenza, del neo-realismo, poi quelle comiche e le "strappalacrime" della letteratura drammatica ottocentesca. Assieme arrivarono sullo schermo gli eroi del western, le vamp e grandi divi d'oltre oceano e, per la gioia dei bambini, le animazioni favolose di Disney. Per la gente di Mercatale e della vallata il cinema era dunque un altro piacevole motivo, fra i tanti più comuni di allora, per trovarsi, stare insieme, divertirsi e dialogare esprimendo personali giudizi ed impressioni.

A metà anni '50 arrivò la televisione. Il vecchio, piccolo cinema non resse alla concorrenza e chiuse i battenti. Successivi tentativi di riapertura si esaurirono ben presto: i film un po' datati, come quelli che davano qui, si potevano ormai guardare alla tivù, dapprima nei bar, poi comodamente in ogni casa. Pochi anni dopo anche il vecchio locale fu demolito e rifatto nuovo, sempre a sala parrocchiale, sulle stesse fondamenta dove in origine era sorto come chiesa di Sant'Antonio.

Ma il cinema lì non c'è più: visto alla luce di questo nuovo secolo innovativo di tridimensioni e multisale esso sarebbe certamente anacronistico.

E Mercatale, la domenica, è ora comunemente vuota, immersa quasi sempre in una solitudine che fa rimpiangere ai meno giovani il suo passato.

Mario Ruggiu

CORTONA

"Bruschettata 2013 con olio nuovo"



Ritrovarsi e degustare i sani prodotti locali. E' con questo spirito che il CALCIT Valdichiana ha proposto, domenica 17 novembre sotto il loggiato del Teatro Signorelli l'ormai consueta Bruschettata con olio nuovo offerto dai Frantoi cortonesi e dai piccoli produttori.

Non sono mancate le tradizionali castagne arrosto e il vino novello, donato dal Consorzio "Vini di Cortona".

CALCIT Cortona Ufficio Stampa

CORTONA

E' una bella tradizione ma...

Il mercato del sabato

Presumo che tutti hanno lo stesso diritto di lavorare, questa nostra presa di posizione nasce soltanto dalla constatazione che la situazione che stiamo esponendo

Da qualche tempo per via Casali si è posizionato un banco che suscita parecchio interesse perché offre all'utente pesce fritto cotto all'istante.

Non ha diritto di ospitalità la



possa essere migliorata.

Il mercato del sabato a Cortona è ormai una tradizione, non è forse per i commercianti ambulanti una occasione di lauto guadagno (forse in estate sì, ma in inverno c'è giusto la voglia di rispettare una "vecchia abitudine").

lamentela che c'è stata portata relativamente al "puzzo" del pesce fritto.

Questo prodotto è tipico ed ha odore tipico.

Ciò che invece non è opportuno che continui è il deterioramento che si è reso evidente sull'angolo occupato da questo



Questo è vero anche in considerazione che quando ci sono giornate particolarmente fredde o piovose la presenza dei banchi dimezza.

banco.

La pietra serena della Parete degli Stemma, proprio in quello specifico punto è annerita dei fumi e del grasso del fritto.

CORTONA

L'affitto sicuro

Negli anni passati non era possibile affittare un appartamento per lunghi periodi perché il proprietario, affascinato del momento turistico, tentava di locare a prezzi sicuramente più alti e per brevi periodi il proprio immobile.

Nonostante i vari tentativi la gente doveva scendere in pianura per trovare possibilità di un alloggio tranquillo; quei pochi che erano disponibili avevano una richiesta sicuramente esagerata.

I tempi sono cambiati, il momento turistico, nonostante le presenze a Cortona siano buone, dimostra sotto questo aspetto

momenti di difficoltà.

E così incominciamo a vedere sulle porte cartelli come quelli che presentiamo dove è scomparsa la



voce "per brevi periodi" e compare la nuova dizione "non ammobiliato".

Sappiamo anche che gli importi richiesti sono diventati discretamente abbordabili.



Questo crediamo non sia consentito. Prentiamo anche se con una foto in bianco e nero lo specifico muro annerito e quello a fianco. Speriamo siano evidenti le differenze.

Sarà importante che questo commerciante trovi una soluzione per non peggiorare lo status.

Sappiamo che pulire un

muro di questo tipo costa ben 160 euro a metro quadro.

Ultima considerazione: qualche volta il sabato pomeriggio dalla fognia che è lungo la strada sale un "olezzo" che non ha diritto di ospitalità. Malelingue ci hanno detto che spesso l'olio cotto a fine mercato viene versato nella fognia. Speriamo non sia vero!



VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

VENDESI piccolo oliveto. Località Ossaia. Tel. 338-21.84.183 (***)

A CORTONA ZONA COLLINARE, vendesi caseggiato composto da due appartamenti indipendenti fra loro. Il primo appartamento è composto da 5 vani, doppi servizi, angolo cottura (unico piano). Il secondo appartamento è così suddiviso: piano terra, salone (con un bel biliardo in perfette condizioni) e studio; primo piano 4 vani, angolo cottura, doppi servizi. I due appartamenti insistono su 3000 mq di zona boschiva, in area non più edificabile. Ampio panorama sulla valle. Per informazioni telefonare al 06/39.36.74.90 (**)

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome
 Nome
 Via N°
 Città Tel.



Di Tremori Guido & Figlio
COLTRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
 "In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Un donatore tira l'altro
AVIS
 ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
La forza di un milione di iscritti
 Comunale Cortona
 Donare: Alzarsi una mattina, senza fare colazione per fare un regalo a qualcuno che non conosci e che non conoscerai mai. Un uomo, una donna, un ragazzo, un bambino. Senza nessun compenso. E un gesto elegante e pieno di bellezza. Di quella bellezza che, davvero, salva il mondo.

Interessante argomento della Tesi di Laurea di Silvia Ferri. Per gentile concessione della neodottrissa ne pubblichiamo l'abstract.

Villa Boninsegni a Metelliano e Villa Sandrelli a Camucia

La scoperta di una grande concentrazione di ville signorili nel territorio cortonese e il loro pregio storico-architettonico, hanno mosso il mio interesse verso due esempi significativi: le odierne Villa Boninsegni a Metelliano e Villa Sandrelli a Camucia.

Questa era una delle famiglie più potenti e antiche del territorio cortonese. Le prime tracce risalgono al 1217, ma il cognome è della metà del XV secolo, quando alcuni discendenti dimisero quello originario di Boschi o Del Boscia, per usare il

proprietari e i committenti dei restauri delle ville di Metelliano e Camucia appartengono a quest'ultimo ramo, e sono rispettivamente i fratelli Giovanni Tommaso e Marsilio, figli di Antondomenico Tommasi.

Le due ville Tommasi non sono state le uniche a essere rimodernate a metà XVIII secolo. Le residenze extra-urbane del ceto aristocratico cortonese si trasformarono da fattorie a ville signorili, seguendo il modello fiorentino e romano del secolo precedente. Il caso cortonese però assume caratteristiche uniche: le fattorie vengono ristrutturate, ampliate, arredate e decorate come ville d'otium, ma mantengono, sia in parte delle strutture sia negli spazi aperti, i luoghi di lavoro e produzione agricola. Ciò significa che all'interno della cinta muraria (e-

cabreo conservato in villa, che riporta l'aspetto della tenuta subito dopo gli ammodernamenti, molto simile a quello attuale. Si vedono aiuole, fontane e la terra coltivata, ma l'elemento più rilevante è il ninfeo che ancora oggi si conserva (una vasca-fontana, addossata al



Villa Boninsegni

liano e Villa Sandrelli a Camucia.

A una prima lettura delle fonti, si è riscontrato che entrambe subirono lavori di risistemazione a metà Settecento mutandole nelle forme attuali e che appartenevano

nome del nonno Tommaso. La genealogia della famiglia si divide in tre rami, due dei quali ancora attivi nel Settecento: gli odierni Tommasi-Aliotti e quello di Marsilio di Francesco (oggi estinto). I



Villa Sandrelli

lemento tipico) accanto alla residenza del padrone erano presenti stalle, rimesse per gli attrezzi, limonaie e case per i contadini. Lo spazio verde era organizzato da giardini con composizioni floreali, arbusti e alberi a alto fusto (rari o esotici), fontane, vasche o laghetti artificiali e da orti, alberi da frutto, vigne e oliveti.

La Villa Boninsegni (già Tommasi) di Metelliano presenta un edificio residenziale dall'aspetto semplice e sobrio, ma allo stesso tempo elegante, grazie allo scalone in pietra scolpita a doppia rampa, che occupa tutta la facciata. All'interno, l'ambiente più interessante è lo studio, interamente dipinto dal pittore volterrano Francesco Inghirami, con scene campestri locali. Per la ricostruzione del giardino settecentesco è stato fondamentale lo studio del



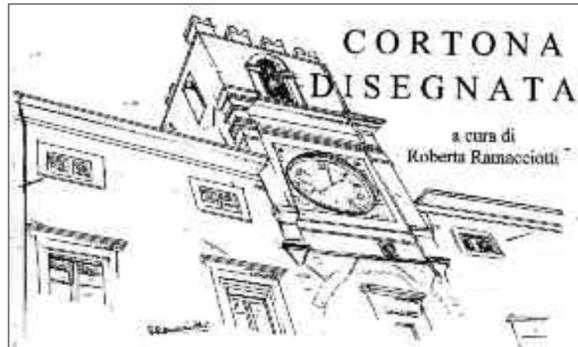
Villa Sandrelli, Ninfeo

muro di cinta decorato con elementi architettonici e tre nicchie, all'interno delle quali altrettante statue).

Villa Sandrelli a Camucia è di dimensioni più ridotte. Al contrario di Metelliano, in un unico edificio si riuniscono gli ambienti per la rimessa di attrezzi e animali, la limonaia, le abitazioni dei braccianti e quella dei signori Tommasi. La grande semplicità dell'esterno (comunque arricchito da una meridiana che corona la facciata) è smentita dagli interni completamente dipinti con motivi vegetali e inanimati. Bellissimo il salone-galleria. La volta dipinta a grottesche lascia lo spazio centrale al tema mitologico del Carro del Sole, le pareti alternano colonne di marmo dipinte a ovali con paesaggi idilliaci (simili a sanguigne), che danno l'impressione di quadri appesi. Il ciclo è realizzato dal pittore romano Antonio Cosatti nel 1768. All'esterno, per quanto gli spazi siano ristretti, si ritrovano tutti gli elementi del giardino cortonese del Settecento: giardino formale, giardino all'inglese, boschetto di lecci, orto. Vi si collocano anche due vasche circolari e due statue-fontane addossate al muro di cinta, dette del Villano e della Villanella, poiché ritraggono un uomo e una donna in abiti popolari.

Colgo l'occasione di questo spazio su L'Etruria per ringraziare ancora una volta la famiglia Boninsegni e la famiglia Sandrelli, che hanno accolto questo sintetico studio con favore, sostenendomi e guidandomi alla scoperta delle loro bellissime residenze.

Silvia Ferri



I Tempietti delle Edicole

Cortona è piena di angoli romantici, intimi, profumati e colorati. Nelle mie piacevoli passeggiate esplorative nella città di Cortona, fotografo e raccolgo delle magnifiche immagini per le mie future pubblicazioni. La mattina prestissimo, con le prime luci dell'alba, i contorni delle "cose" che imprimo nel mio obiettivo fotografico, sono netti in assenza di ombre (aspetto sempre che passino una trentina di

In una fredda giornata percorro in salita le strade che mi portavano a Porta Montanina. Stringevo al collo lo sciarpone, ero ancora calda di letto, ma il cielo terso e l'azzurro trasparente, mi avevano catapultata giù dal letto. Viaggiavo come un fantasma attraverso i vicoli deserti, ma non era una sensazione inospitale, non mi smarriro, sorridevo alle mura perché avevano occhi ed orecchie secolari. Ero



minuti dalla comparsa del sole sull'orizzonte orientale). Sono fra i momenti più intimi che vivo con la mia città. Le persone, se sono troppe in giro, alterano gli squarci prospettici che amo di più degli ambienti medioevali cortonesi.

arrivata alla mia amata panchina vicino a Porta Montanina e mi tuffavo nel panorama. Tutto era avvolto da un silenzio francescano. Nel mio tragitto mi ero soffermata sotto ed accanto le edicole che avevo incontrato nel mio cammino. Mi comunicano sempre un sentimento di profonda tenerezza. A Cortona ne esistono di varie dimensioni, famosissime e preziosissime sono quelle della Via Crucis di Gino Severini, altre racchiudono immagini di copie dei Della Robbia, molte nascono spontaneamente nella piccola nicchia di un muro e sono amministrate dagli abitanti del paese o del rione. Ho raccolto un originale servizio fotografico sulle edicole cortonesi che potrete visitare nel mio blog Cortonamore.it. Nascono dal desiderio di ospitare nel proprio tempio l'oggetto del culto venerato come le divinità dell'antico Egitto, del periodo greco-romano o quelle a noi più note degli etruschi fino ad arrivare alle immagini della religione cristiana. Vi invito a soffermarvi di fronte ad esse perché segnano la storia di quella via: un'apparizione, una grazia, una disgrazia...

Dalla pulizia della pietra che colgo e per come sono scelti i piccoli vasi di fiori che le ornano, leggo l'amore dell'uomo e le preghiere che le vengono rivolte. Roberta Ramacciotti blog Cortonamore.it

VERNACOLO

La Giudecca (1)

Alla fine anch'Alfano finì con Fini
(Rebus 3,2,4 = 9)

Lo 'mperador del doloroso regno da mezzo al petto uscì fuor de la ghiaccia, punendo i traditori con disdegno,

specie quei che son rei di voltafaccia, insorti contro i lor benefattori. Fuor ne tenea ognuno per boccaccia,

schifando quei malvagi proditori, ch'eran macchiati da sì tanta abiura da inorridir fin gli altri peccatori.

Al centro stava la magistratura, che gestisce di parte la Giustizia, per un paese la più gran iattura.

Alla man destra era chi con malizia tentò di spodestare il "Cavaliere", ma fini per una pratica edilizia.

Sta invece a manca chi gli era alfiere, e che, senza alcun merito di sorta, di Ministro raggiunto avea il potere,

disioso di manducar solo la torta. Questo il loro destin, e cotal registro, ch'ormai son diventati gente morta.

Rolando Bietolini

1) L'ultimo cerchio dell'Inferno di Dante, dove sono condannati i traditori, che vengono masticati da Lucifero, mostro trifforme.



Ci vuole il "Fisico"



Sabato 16 novembre u.s. nella splendida Limonaia di Borgo il Melone di Cortona si è tenuto un interessantissimo seminario dal tema "L'Astrofisica è facile?", relatore il cortonese dr. Carlo Gori, noto ai più per il suo talento musicale al pianoforte, ma nell'occasione nella veste di studioso per l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare presso la Facoltà di Fisica dell'Università degli Studi di Perugia. Vedere Carlo in azione da "fisico" è stato

davvero entusiasmante; da sempre conosciuto come persona pacata e riservata, immerso nella sua materia si è trasformato in ottimo e avvincente relatore, riuscendo a divulgare una materia notoriamente riservata soltanto agli addetti ai lavori. La sala della Limonaia era piena di un pubblico eterogeneo; chi masticava brandelli di scienza è riuscito a fare qualche domanda, peraltro sollecitata dallo stesso relatore, ma i più eravamo dei veri e puri profani, armati soltanto di qualche vaga reminiscenza scolastica, peraltro già allora (oltre un quarto di secolo) digerita con enorme fatica. Un amico di Gori, prima dell'inizio del seminario, mi ha rivelato che la vera passione di Carlo, fin dall'infanzia, non era la musica come io credevo, ma proprio le materie scientifiche, in special modo la fisica e che solo dopo si è dedicato al pianoforte e, devo dire, riuscendo con successo in en-

trambe le discipline. Dunque, Carlo Gori ha preparato una vera e propria lezione, partendo da una ricostruzione storica dell'astrofisica, dagli studi dell'antichità fino ai nostri giorni, facendoci letteralmente "volare" nel cielo, dal sistema solare alla nostra galassia, dai buchi neri alle nebulose, mostrandoci la vita di una stella, dalla nascita alla morte, stelle di tutte le forme e dimensioni, dalle nane bianche alle giganti rosse, ricordandoci quanto sia piccola la terra e quindi anche noi di fronte all'universo, ma allo stesso tempo quanto sia importante voler bene alla nostra terra. Non mi addentro oltre nell'analisi dei contenuti del seminario, peraltro estremamente affascinante, non ne ho le competenze e, soprattutto, farei un torto alla bravura e alle ottime conoscenze del dr. Carlo Gori, che sabato pomeriggio con le sue stelle ci ha davvero illuminati.

Mario Parigi

Americani a Cortona



Cortona, specialmente l'estate, è un pullulare di gente, la maggior parte turisti. Molti di loro sono studenti americani che trascorrono qui alcuni mesi del loro studio. Gino Schippa, il factotum della dependance cortonese della UGA Studies Abroad, università della Georgia, mi parla della vita universitaria, degli insegnanti, dell'ambiente, dell'edificio, insomma mi incuriosisce. Mi faccio fissare un appuntamento con il Direttore per conoscere da vicino questa realtà americana qui a Cortona.

In una bella giornata di luglio mi incammino verso il Poggio. Da piazza della Repubblica ci si impiega più o meno 15 minuti. È ripida la strada.

Poi ritorna ad esser piana quando si comincia ad intravedere la dimora di Giovanotti e subito dopo mi trovo davanti all'antico edificio che ospita gli studenti americani.

Anche questa, come la maggior parte delle costruzioni quassù, è così antica che l'avrà vista anche Santa Margherita!

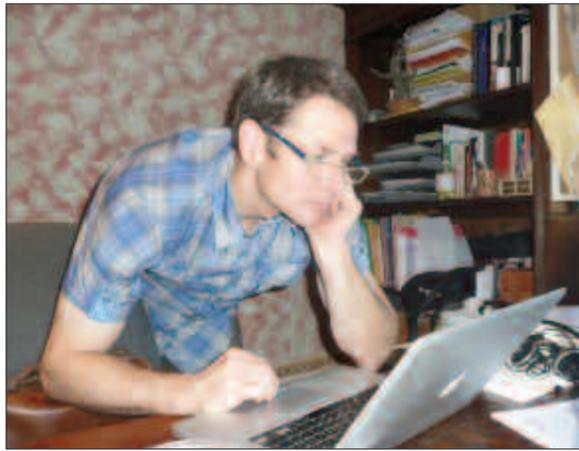
Il fabbricato è grande con davanti un piazzale, un giardino dietro e campi di ulivi intorno. Gino mi porta a visitare le aule, i laboratori, le sale, la grande cucina, il giardino.

È meraviglioso. Che pace! Che tranquillità! E che panorama! Che sensazione di dominare il mondo da quassù! I ragazzi sono tanti: c'è chi esce, chi entra, chi lavora.

Lavorano per terminare le

il suo ufficio. Cominciamo subito con la lunga lista di attività che si possono frequentare qui: pittura, design per interni, disegno grafico, fotografia, design dei giardini e spazi all'aperto, scultura, ceramica, oreficeria, legatoria artistica, ceramica, disegno dal vero, corsi di storia dell'Arte, soprattutto il Rinascimento, corsi di Lingua e cultura italiana. Insomma, ce n'è per tutti!

Un tempo c'era il Gran Tour, un viaggio in Italia che gli studenti del Nord-Europa intraprendevano, dopo lo Studio nei loro Paesi, alla ricerca dell'antichità classica e serviva loro come ricerca, osservazione, riflessione. Questa espe-



Il Direttore

rienza era importante, altrimenti lo Studio nel Paese non era considerato finito. C'è una similitudine con lo studio di questi ragazzi? Questi corsi sono obbligatori o a scelta?

Il Gran Tour era una grande esperienza per la vita e quello che fanno gli studenti americani qui è la stessa cosa. Oltre l'esperienza, poi, i ragazzi ottengono un certificato che dà loro la possibilità di finire il programma di laurea. Il soggiorno qui non è una vacanza ma è un vero e proprio studio.

2010 sono diventato Direttore e sono dovuto stare più tempo in America e qui resto solo 5 o 6 mesi all'anno.

Perché è stata scelta l'Italia e perché proprio Cortona?

In Europa il fondatore, John (detto Jack) D. Kehoe, un professore di scultura ad Athens, scelse l'Italia. Ebbe l'idea di cominciare un programma qui, nell'Italia centrale, perché l'arte che veniva studiata ad Athens negli anni '60 era un po' tradizionale, era l'arte dell'Italia.

Si usava quei materiali che già usavano qui nel 1400, le stesse tecniche, pratiche. Certo, erano cose più moderne ma fatte con gli stessi materiali. L'Italia centrale

era adatta per studiare la storia e fare pratica. Kehoe venne da solo per cercare un posto adatto dove fondare una succursale. Visitò Montepulciano, Orvieto e poi venne a Cortona. Non Roma non Firenze.

Voleva una cittadina dove gli studenti potessero parlare con gli abitanti.

Cortona era adatta: piccola, persone aperte. Il fondatore parlò con Lamar Dodd, Direttore della Scuola d'Arte presso l'Università e, insieme avviarono questo programma.

Il programma a Cortona nacque 44 anni fa. Uno dei primi programmi all'estero. Per i primi 25 anni i corsi si svolgevano solo per 3 mesi durante l'estate.

Poi ad Athens decisero di cambiare programma e cioè

un'estate più breve di due mesi; tre mesi in autunno e tre mesi in primavera e a maggio. Ogni semestre ci sono nuovi studenti e nuovi professori e ci sono ragazzi che tornano abbastanza spesso.

Avete anche altre sedi all'estero?

L'Università della Georgia, una delle più grandi degli Stati Uniti, ha diversi programmi nel mondo e dunque diverse sedi all'estero: oltre a Cortona abbiamo Oxford per quanto riguarda Legge e Letteratura; Monteverde in Costa Rica per le Scienze e tutto quello che concerne la sostenibilità, le soluzioni per l'energia.

Come mai vi trovate in questo edificio? Siete stati sempre qui?

I primi anni eravamo sempre alla ricerca, cambiavamo abbastanza spesso gli edifici dove poter abitare e avere spazi per i laboratori: scuola elementare, Sant'Agostino, Sant'Antonio, palazzo Ferretti.

Nel 1999 presero l'ex-Istituto Femminile e presero, già allora, 2 o 3 spazi per i laboratori nella Casa di Riposo.

Nel 2005 il Comune chiuse la Casa di Riposo e allora l'abbiamo comprata noi. Abbiamo rinnovato tanto, il tetto per esempio. L'abbiamo riportata all'antico splendore.

Com'è la vita qui paragonandola a quella americana?

È diversa. Si può star bene qui. Per gli studenti è importante. È importante anche per scoprire la vita negli Stati Uniti dall'estero. Puoi guardare la differenza tra la tua cultura e quella nelle altre parti del mondo.

Cosa Le piace dell'Italia, di Cortona?

La velocità della vita. Si va al bar a prendere un caffè. Per mangiare ti siedi, mangi una pastasciutta.

In America non ti fermi neanche 30 minuti per un panino. Quando sono qui sono più tranquillo. Poi mi piace tanto il cibo. Naturalmente la storia, l'arte. È interessante stare qui in Italia, c'è sempre qualcosa da scoprire.

Avete intenzione di portare avanti i Vostri programmi a Cortona per il futuro?

Cerchiamo di aggiungere altri

corsi. Stiamo cercando di aggiungere maggio per l'agricoltura. Sempre ad Athens c'è Enologia e Viticoltura.

Gli studenti di agraria possono venire insieme con gli studenti dell'arte. Esiste già una collaborazione con l'università dell'Alberta per gli scavi archeologici a Ossaia. Allo stesso tempo stiamo cercando

anche altre possibilità per aggiungere altri progetti insieme alla città di Cortona.

Con il Museo cerchiamo di avere un tipo di 'Museum Studies'. Vogliamo sviluppare una opportunità per vedere come fanno le cose qui, impararle. Per essere più uniti. Americani e Cortonesi.

Anna Maria Micheli Kiel



IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

In attesa dell'uscita degli elaborati per quanto concerne il Catalogo Filatelico della Bolaffi per il 2014, ci interessiamo dell'emissione del francobollo sulla celebrazione del decimo anniversario della nascita dell'AIFA, autorità competente per l'attività regolatoria di tale istituto in Italia.

L'AIFA, così è stato definito l'istituto in oggetto di cui ci stiamo interessando, dovrebbe rappresentare a tutti gli effetti una diga massiccia ad ogni tipo di irregolarità in un campo di una delicatezza estrema come la diffusione e commercializzazione di tale sistema nella medicina nazionale; appunto

do poi con il passare del tempo nell'ordinario e nella normalità cogliendo mano a mano anche aspetti che non vorrei chiamare, ma poi lo appaiono, legate troppo a fattori commerciali.

Nel passato, quando era pane quotidiano, ci accorgevamo che farmaci di pari interesse di struttura molecolare, avevano commercializzazioni diverse, e spesso purtroppo bontà la casa farmaceutica che le componeva.

È sempre così anche adesso? Non dovrebbe esserlo dal momento che l'Aifa vigilerà con competenza e tempestività a quanto di meglio si possa avere al bisogno!

Dal lato filatelico il 3 giugno



Italia 3 giugno 2013, decimo anniversario dalla fondazione dell'Oifa

l'importanza di tale compito nella cura del cittadino fa dell'istituzione in essere uno degli aspetti nevralgici della vita umana.

Il medico e la medicina dovrebbero essere gli stipiti su cui fondare ogni tipo di reazione alla vita quotidiana, dando a queste due basi portanti delle risoluzioni esistenziali l'importanza massima del proseguo della vita dell'uomo.

Sicuramente, come tutte le cose dove si trova impegnato l'uomo, gradualmente si stemperano i lati positivi, rientran-

u.s. Poste Italiane hanno emesso un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Istituzioni", dedicato all'Agencia italiana del Farmaco, del valore di € 0,70, rappresentante in un fondo di verde tenue formazioni violacee, con varie diciture indicative, sovrastate al centro dall'immagine di una lunare compressa: tutto abbastanza in sintonia, con il solito handicap di stampa, effettuata in circa tre milioni di esemplari, insistendo in un madornale errore costoso.

Puntiamo i riflettori

Studenti e professori dell'Università della Georgia collaborano al progetto FAI per il santuario mariano del Calcinaiò

E' stata entusiastica e coinvolgente la risposta di studenti e professori del corso della Università della Georgia che ha sede a Cortona (conclusosi a novembre) relativamente alla proposta di attivarsi in prima persona per il Progetto Fai di recupero del Santuario Mariano del Calcinaiò.

Il direttore Christopher Robinson ha dimostrato una notevole sensibilità e una capacità di trasmettere il messaggio ai docenti e agli alunni: la realtà di Cortona, così forte dal punto di vista artistico e paesaggistico e luogo scelto e ospitale per tante realtà di stranieri che ne fanno una loro seconda patria, è resa così significativa da tante bellezze che la rendono unica ma che comunque hanno bisogno di conoscenza, valorizzazione, attenzioni, manutenzione.

In questo senso la scuola della Georgia si è sentita orgogliosa di poter partecipare al recupero del Calcinaiò e lo ha fatto mettendo in

campo le proprie capacità artistiche e professionali.

La mostra di fine corso, inaugurata l'8 novembre, visitata da molte persone, ha contenuto la iniziativa della predisposizione di un angolo dedicato al Progetto Calcinaiò, con opere realizzate allo scopo, donate per questo dagli artisti. I visitatori hanno apprezzato la iniziativa e il concreto risultato è stato quello di raccogliere la somma di euro 500. Ma non è finito qui: Cortona aspetta ancora due turni, invernale e primaverile, di studenti e di nuovo la iniziativa sarà riproposta.

Significativa la risposta di questa scuola Americana, che, oltre alla generosità e al senso del bello, ha anche dimostrato di saper dare un segnale di contributo civile, di rispetto, di accoglienza verso il nostro territorio.

Un grazie particolare al direttore, ai docenti, agli allievi ed alla segretaria Enza Valente che si è fatta tramite della iniziativa.



loro opere che verranno esposte alla grande mostra che si terrà a Palazzo Vagnotti, mostra che concluderà il periodo cortonese seguito dal rientro in Patria degli studenti. Anch'io vengo invitata ad andarci e ..., sarà piacevole perché Erica Rasmussen, professoressa di Legatoria artistica, mi guiderà attraverso i lavori dei ragazzi.

UGA che significa Università della Georgia con sede ad Athens, in Georgia appunto, è l'università americana più antica fondata già nel 1785. I ragazzi che studiano a Cortona sono iscritti alla Lamar Dodd School of Art che è una delle facoltà dell'Università UGA.

All'orario stabilito entro nella sala affrescata dove il Direttore Christopher P. Robinson, responsabile dei corsi qui a Cortona, ha

È costoso frequentare i corsi all'estero?

È costoso. Gli studenti che non possono pagare possono frequentare gli stessi corsi ad Athens ma non è la stessa cosa. Ci sono inoltre tante borse di studio. In questo momento ci sono circa 70 studenti di cui 22 con borse di studio.

Ci sono diversi tipi di borse di studio: da 800 a 3500 dollari.

Come ha cominciato e quanto tempo passa qui a Cortona?

Io sono stato qui a Cortona circa 11 anni fa. Dal 2001 al 2010 come responsabile Coordinatore poi sono diventato Direttore associato per il programma qui a Cortona. Quando il Direttore era in America io ero il responsabile per 10 - 11 mesi all'anno. Dal

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

Vivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (nre ufficio)

nelle MISERICORDIE

Ottimo risultato del "Vegni" alla Fieracavalli di Verona

Si è svolta a Verona, dal 7 al 10 Novembre, la consueta Fieracavalli ove si danno appuntamento migliaia di appassionati ed esperti,

oltre a giovani e studenti che amano questo straordinario animale e ne vogliono approfondire la conoscenza.

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

In arrivo la patente a punti per imprese edili. Quali sono i requisiti per ottenerla e le sanzioni in caso di violazioni?

Il D.Lgs. 81/2008 prevede che le imprese e i lavoratori autonomi che partecipano a gare per l'affidamento di appalti pubblici o che intendono accedere a finanziamenti o agevolazioni devono dimostrare il possesso di requisiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il Decreto 106/2009 ha definito la patente a punti quale strumento di verifica dell'idoneità delle imprese e dei lavoratori autonomi ad operare in condizioni che garantiscano la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Presidente della Repubblica ha emanato lo schema di Regolamento, ora all'esame del Consiglio dei Ministri, per definire le modalità di funzionamento della patente a punti e di attribuzione di un punteggio iniziale per imprese e lavoratori autonomi operanti nei vari settori tra cui quello edile.

Vediamo le caratteristiche principali della patente a punti.

La patente a punti

La patente a punti è uno strumento teso a favorire le aziende che investono in prevenzione e sicurezza; consiste in un punteggio iniziale, inserito in un apposito riquadro del DURC, che attesta l'idoneità a svolgere l'attività edilizia, di cui le Amministrazioni giudicatrici devono tener conto nell'affidamento di lavori o incarichi.

Requisiti per il rilascio

I requisiti per il rilascio sono i seguenti:

- Iscrizione alla Camera di Commercio e DURC in regola;
- Nomina di un responsabile tecnico in possesso delle adeguate

competenze in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

- possesso delle idonee competenze sulla salute e sicurezza sul lavoro per i lavoratori autonomi;
- assenza di procedimenti in corso per l'applicazione delle misure di prevenzione né condanne definitive per aver commesso reati quali riciclaggio, insolvenza fraudolenta o usura;
- possesso di adeguata attrezzatura tecnica e formazione sull'utilizzo;
- valore minimo dell'attrezzatura tecnica pari a 30.000 euro per le imprese e 15.000 euro per i lavoratori autonomi.

Rilascio della patente a punti

La Sezione Speciale per l'edilizia, istituita presso le Camere di Commercio, verificherà i requisiti e rilascerà la patente a punti, già comprensiva del punteggio iniziale, entro 10 giorni dal ricevimento della domanda o comunicherà il diniego.

Violazioni

Il punteggio iniziale diminuisce nel caso di sanzioni per violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In caso di perdita di tutti i punti scatta la chiusura del cantiere ed il divieto alla partecipazione a gare d'appalto e all'ottenimento di finanziamenti pubblici nei 24 mesi successivi; inoltre non verrà rilasciato il DURC. I punti decurtati potranno essere reintegrati a seguito della frequenza da parte del datore di lavoro e del responsabile o direttore tecnico ad appositi corsi di formazione.

Il nostro istituto "A. Vegni" ha organizzato per le classi 4° e 5° un'uscita didattica per visitare la suddetta fiera e partecipare - giovedì 7 Novembre - alla "Gara di presentazione delle Razze Equine Italiane", riservata agli studenti degli istituti agrari nell'ambito della "Giornata Didattica Italicaveva".



Nel padiglione numero 9 della fiera, riservato all'AIA -Associazione Italiana Allevatori-, dove si è svolta la gara, abbiamo trovato una grande e ricca esposizione di razze equine iscritte ai rispettivi libri genealogici e ai registri anagrafici delle popolazioni a limitata diffusione, per un totale di circa 400 esemplari.

Alla gara di presentazione hanno partecipato 27 squadre formate da studenti di ben 17 scuole. Una giuria di esperti ha sorteggiato, per ciascuna squadra, un esemplare dalle seguenti razze: Norico, CAITPR, Bardigiano, Marmmano, Haflinger e Murgese.

Le squadre composte da 3 studenti, nel tempo massimo di due minuti, dovevano descrivere la razza loro assegnata dal sorteggio, basandosi su 4 elementi fondamentali: conoscenze zootecniche, competenze nella descrizione zoo-

ispettori L.G. Haflinger e il Dott. Giuseppe Pigozzi direttore ANA-CAITPR (Associazione Nazionale Allevatori Cavallo Agricolo Italiano Tiro Pesante Rapido), che ci hanno illustrato con dovizia di particolari e un linguaggio tecnicamente perfetto le rispettive razze.

La loro lezione è stata interessante e ci è risultata molto utile per la gara.

Le razze sorteggiate per le nostre squadre sono state la Bardigiana e la Murgese. Grazie all'impegno nello studio, agli esperti e soprattutto ai nostri insegnanti, la gara è andata molto bene.

Il nostro miglior piazzamento, considerando che era la prima volta che partecipavamo a questo tipo di competizione, è stato 7mi su 27: risultato per noi più che soddisfacente.

Primo classificato l'ISS "Sartor" di Castelfranco Veneto, una Scuola inserita in un contesto ambientale dove l'allevamento del cavallo è particolarmente presente.

Diversamente il nostro istituto "Vegni" ha grande esperienza e competenza nel settore bovino, come dimostrano gli ottimi risultati che noi studenti abbiamo ottenuto nelle varie gare alle quali abbiamo sino ad oggi partecipato. Dopo la gara, che si è svolta nella mattinata, abbiamo potuto assistere a numerosi spettacoli e competizioni equestri: ha debuttato la prima edizione della "Gara di traino del tronco Italicaveva" che ha visto coinvolte le razze CAITPR, Haflinger e Norico, in una gara a metà strada tra tecnica e divertimento, che riprendeva le tradizionali manifestazioni di carattere locale, molto apprezzate sia dagli allevatori che dagli spettatori.



gnostica, capacità espositiva e approfondimenti personali.

Per affrontare degnamente la gara, nei giorni precedenti la manifestazione, avevamo invitato due esperti del settore: dott. Andrea Sgambati, coordinatore del corpo

È stata una giornata molto coinvolgente e noi ragazzi ci siamo ripromessi di partecipare anche l'anno prossimo magari con l'intento di salire, questa volta, almeno sul podio.

Matteo Finocchi

Il nero dell'oblio della violenza e della ragione di Stato



Una comunità cresce attraverso le narrazioni che la uniscono, che la tengono in ascolto. Raccontare le storie che l'hanno attraversata è un atto di responsabilità e di amore.

Ferruccio Fabilli investiga sugli anni di piombo aretini: la città al centro di collegamenti con situazioni internazionali, gli attentati sulla linea ferroviaria, le stragi e la storia di Augusto Cauchi e Luciano Franci, due allora "ragazzi" aretini di destra coinvolti in alcuni attentati tra cui quelli del treno Italicus, assolti e condannati, poi fuggiti all'estero e rientrati.

Fatti, personaggi, trame che squarciano il panorama locale per arrivare con forza all'Italia tutta, tracciando i contorni e i dettagli di un periodo storico confuso, oscuro.

La sua è una scrittura pulita, asciutta, lo stile si armonizza, diventando tutt'uno con i conte-

nuti., alla ricostruzione asettica, cronachistica, della realtà. Fine ultimo la verità, perché la verità è sempre pulita, asciutta. Essenziale.

Le stesse foto dei personaggi sono come fototessere: non c'è trasporto o condivisione in una fototessera, c'è l'essenza di un'identità.

La volontà di ricerca percorre il libro in una tensione irrisolta: si apre e si chiude con delle domande, con un mistero. Si tratteggiano vite e caratteri di ragazzi di provincia, quasi sbadatamente finiti in storie "sbagliate", in quelle in cui all'improvviso perdi il controllo. Un contesto, quello degli anni di piombo, che sembrava risucchiare una generazione dentro a schemi complessi, torbidi, carichi di ansia febbrile.

Sono i fatti quelli che cerca Ferruccio, sono i fatti che servono a dare un senso a quelle vite, a dare una risposta a certi sbagli, a dare l'unica lettura possibile al caos.

Lo fa con la discrezione e il lavoro di un artigiano esperto, suda e toglie.

"Sull'oggetto è destino che il narratore c'inciampi; spetta a lui dar senso e dignità alla sorte avuta.

Albano Ricci

E. Fabilli, "Il nero dell'oblio della violenza e della ragione di Stato",

Intermedia Edizioni, 2013, Orvieto (TR), pp.366,

15,00 euro

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



P.A. non autorizza terapie all'estero? Decide il giudice ordinario

Gentile Avvocato, se dovessi fare una terapia all'estero e la mia asl non mi autorizzasse, posso rivolgermi al giudice? Grazie.

(Lettera firmata)

Il giudice ordinario (cioè il giudice del Tribunale civile competente per territorio) ha giurisdizione anche in materia di annullamento dell'atto amministrativo di diniego di autorizzazione ad effettuare cure specialistiche all'estero, in quanto domanda diretta a tutelare una posizione di diritto soggettivo.

È quanto ha stabilito la Corte di Cassazione nell'ordinanza SS. UU. del 06.09.2013 n° 20577.

Nel caso in esame, un uomo affetto da emiparesi a seguito di ictus emorragico, aveva presentato ricorso al TAR perché dopo dieci anni di terapie riabilitative condotte con tecniche innovative non ancora introdotte in Italia praticategli presso una clinica estera (alla quale s'era rivolto su indicazione della stessa Asl), si era visto negare l'autorizzazione per due anni consecutivi.

Entrambi i provvedimenti di diniego erano stati sospesi in fase cautelare dal TAR.

L'Istituto neurologico, costituitosi, ricorreva in Cassazione per regolamento di giurisdizione chiedendo che fosse dichiarata la giurisdizione del giudice ordinario.

La Suprema Corte a Sezioni Unite ha stabilito che, benché nella specie non sia stato chiesto il rimborso di spese affrontate per cure specialistiche praticate all'estero, ma l'annullamento dell'atto amministrativo di diniego di autorizzazione ad effettuare, non di meno va dichiarata la giurisdizione del giudice ordinario.

Per la Cassazione, infatti, ciò che rileva è che la domanda sia diretta a tutelare una posizione di diritto soggettivo, senza che possa assumere rilievo il contenuto concreto del provvedimento richiesto (il quale può implicare soltanto un limite interno alle attribuzioni del giudice ordinario, in termini di divieto di annullamento, revoca o modifica dell'atto amministrativo).

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Riclassamento catastale, i contribuenti devono essere informati sulle cause!

Generalmente, nei casi di riclassamento catastale, il contribuente viene messo a conoscenza solo della nuova consistenza, categoria e classe assegnata.

Il Tar della Puglia, con Sentenza del 28 gennaio 2013, n. 223 si pronuncia in merito alla prassi, ponendo nuovi obblighi a carico dell'Agenzia del Territorio in caso di riclassamento catastale: il contribuente deve essere messo a conoscenza dei motivi che hanno portato al mutato classamento.

In particolare, il contribuente

deve essere informato se il riclassamento sia dovuto a trasformazioni specifiche subite dall'unità immobiliare oppure ad una revisione dei parametri relativa alla microzona.

Inoltre, in quest'ultimo caso, va indicato l'atto con cui è stata concepita la revisione finalizzata a migliorare il contesto urbano.

In definitiva, oltre alla nuova consistenza, categoria e classe assegnata, l'Agenzia dovrà specificare i motivi del riclassamento.

bistarelli@yahoo.it

Istituto "Angelo Vegni" Capezzine
Tecnico Agrario - Professionale Alberghiero - Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente

la Scuola che produce i Vini... www.itasvegni.it ... i Vini che la Scuola produce

Convegno organizzato a Cortona dalla ONLUS "Amici di Francesca" e dalla ASL8

La gestione dello scompenso cardiaco

Lo scompenso cardiaco: una patologia cronica con una notevole prevalenza sulla popolazione, specie anziana. La situazione clinica è spesso complicata e peggiorata dalle comorbilità. Si calcola che in Toscana la malattia interessi circa 60.000 persone.

La gestione clinica dello scompenso cardiaco fra ospedale e territorio è stata oggetto, il 9 novembre scorso, a Cortona, presso il Centro Convegni S. Agostino, di un convegno dal titolo: "E' possibile ridurre l'ospedalizzazione e la reospedalizzazione per scompenso cardiaco?".



Dr. Rosario Brischetto, direttore scientifico dell'organizzazione Amici di Francesca

Il convegno, che ha avuto come presidente il dr. Franco Cosmi e come moderatore il dr. Leonardo Bolognese, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia e Direttore del Dipartimento Cardiovascolare e Neurologico della Azienda USL 8, è stato organizzato dalla ONLUS "Amici di Francesca" e dalla Azienda USL 8 di Arezzo, con la partecipazione della Società Cooperativa di Medicina Generale "Etruria Medica".

I relatori, medici e infermieri, hanno cercato una risposta ai numerosi interrogativi sulla corretta gestione dello scompenso cardiaco con l'uso più appropriato delle risorse disponibili. Trattandosi di malattia cronica, per definizione gestibile ma non risolvibile, occorre un approccio integrato tra ospedale e territorio, che consenta di affrontare la malattia cronica con la consapevolezza che si può migliorare la qualità della vita e la sua durata. In questo contesto è particolarmente importante la

intercettare la malattia prima che si manifestino le complicanze gravi. E' così possibile prevenire la prima ospedalizzazione, individuando precocemente i pazienti e iniziando terapia adeguata e modifiche dello stile di vita. In questo sono importanti sia il ruolo del medico di medicina generale che dello specialista. Più complessa è la prevenzione delle reospedalizzazioni. Di fronte a un paziente nuovamente aggravatosi, è importante che il medico possa valutare adeguatamente la lettera di dimissione del precedente ricovero, che deve contenere tutte le necessarie indicazioni per un adeguato inquadramento della patologia, allo scopo di prendere gli opportuni provvedimenti che non consistono necessariamente in un nuovo ricovero. Nella gestione di questi pazienti è fondamentale l'esperienza della medicina di iniziativa e proattiva, che nella nostra Regione è stata avviata con il Piano Sanitario Regionale 2008-2010 e che propone per lo scompenso cardiaco cronico e per altre patologie il modello del "Chronic care model", con l'intervento di varie figure professionali (medico di medicina generale, medico del territorio, infermiere, specialista, fisioterapista, dietologo...) e con l'educazione del Paziente che può collaborare con gli operatori sanitari: ciò allo scopo di una migliore gestione clinica e di ottenere la prevenzione delle riacutizzazioni. Anche nella fase terminale dello scompenso cardiaco, in cui le possibilità di cura sono poche e deludenti, molto si può fare con la terapia palliativa.

Al convegno hanno partecipato in qualità di relatori i dottori Paolo Angori, Roberto Nasorri, Moreno Marri, Giorgio Sgrevi, Franco Rinchi, Lucia Palmerini, Silvia Baldassarre, Antonella Dragoni, Rino Migliacci, Deborah Cosmi, Roberto Tarducci, Rosario Brischetto e l'infermiera Serena Romanelli. Si sono poi svolte due tavole rotonde sull'assistenza infermieristica territoriale e ospedaliera.

Hanno partecipato, e sono intervenuti nella discussione, numerosi medici di Medicina Generale,



Da sinistra: dr. Franco Cosmi, prof. Leonardo Bolognese e cav. Luciano Pellegrini

prevenzione, specie nei soggetti che presentino significativi fattori di rischio pur con cuore sano o nei soggetti che hanno i primi segni di danno strutturale di cuore, ma senza sintomi. Altrettanto utile appare la terapia tempestiva della fase sintomatica, con lo scopo di

ospedalieri e dell'urgenza, numerosi infermieri impegnati nella gestione dello scompenso cardiaco e vari esponenti del mondo del volontariato: in particolare i volontari di Amici di Francesca, del Calcio e dell'AVO.

Rosario Brischetto

Sullo scompenso cardiaco

Il parere degli infermieri

Chi scrive questa lettera è un'infermiera professionale, Marilena Valdambri, che lavora presso il reparto di Cardiologia dell'Ospedale dell'Ospedale della valdichiana "Santa Margherita". Ho partecipato al convegno che si è svolto a Cortona sabato 9 novembre, organizzato dal Dottor Franco Cosmi, che poneva agli intervenuti la domanda: E' possibile ridurre l'ospedalizzazione e la reospedalizzazione per scompenso cardiaco? La risposta che mi sento di dare è sì: è possibile.

Lo scompenso cardiaco si può presentare ad ogni età; è una situazione in cui il cuore è incapace di pompare sangue e di conseguenza di soddisfare le esigenze dell'organismo. Le cause possono essere tante, e vanno dall'ipertensione arteriosa non curata all'abuso di alcool e droghe, alle malattie vere e proprie del cuore come l'infarto del miocardio e la malattia coronarica. Lo scompenso cardiaco rappresenta la prima causa di ricovero in ospedale dopo i 65 anni: si stima che sia il 10%. L'incidenza è in incremento perché la vita media si è allungata e il numero di persone che invecchiano è in aumento. I sintomi più frequenti sono difficoltà a respirare, gambe e caviglie gonfie, affaticamento generale. E' una malattia che fa paura, poiché quando si sente parlare di cuore ci si preoccupa; tuttavia una buona cura e l'adesione alle prescrizioni del medico consentirà di mantenere una qualità di vita buona.

I pazienti con scompenso cardiaco ricoverati in Cardiologia vengono informati al momento del ricovero su terapia ed esami che dovranno fare. E' fondamentale spiegare al Paziente in cosa consiste la sua malattia e insegnargli ad avere cura di sé dopo la dimissione. Si tratta solitamente di anziani, e per una buona gestione a domicilio sono necessari aiuto e collaborazione da parte dei familiari o comunque delle persone che li assistono. Essi debbono prendersi cura del familiare a

casa, non fargli bere troppi liquidi, controllare il peso corporeo, che urini abbastanza e che assuma tutte le medicine prescritte dal medico, farlo camminare se è possibile; inoltre occorre controllare la pressione arteriosa e, nei diabetici, la glicemia: cose oggi molto semplici grazie alla disponibilità di apparecchi elettronici di facile uso. I pazienti e i familiari non si troveranno soli a gestire questa malattia ma avranno l'aiuto del proprio medico di famiglia, del cardiologo, degli infermieri. Tutto questo sarà accompagnato dalle visite periodiche all'ambulatorio di cardiologia e dagli esami del sangue.

I pazienti più giovani apprenderanno meglio le istruzioni e impareranno più facilmente a riconoscere i sintomi prima che diventino troppo importanti. Ciò consentirà di ridurre gli accessi in pronto soccorso e di evitare il ricovero.

L'esperienza mi fa constatare che le reospedalizzazioni si presentano nella maggior parte dei casi nelle persone anziane con tante altre malattie e nelle persone che non hanno una buona assistenza familiare.

E' dunque possibile per il Paziente ridurre i ricoveri in ospedale per scompenso cardiaco, se avrà cura di sé e seguirà le istruzioni.

E' questa la metodologia che cerchiamo di attuare per far sì che il soggetto con scompenso cardiaco cronico, attraverso momenti di autogestione, possa collaborare con gli operatori sanitari per tenere sotto controllo la sua malattia.

Tuttavia va precisato che, trattandosi di percorsi nuovi, il profilo dell'autogestione del Paziente con scompenso cardiaco e in genere dell'ammalato con malattie croniche ha bisogno di studi di ricerca più approfonditi e specifici.

Col nostro lavoro così indirizzato confidiamo di poter far sì che gli ammalati possano migliorare la qualità di vita, vivere più a lungo e ridurre i ricoveri in ospedale.

Marilena Valdambri

In ricordo di Gabriello

La sentita testimonianza di un amico che ricorda il generoso collaboratore di "Amici di Francesca"

Caro Presidente, Dopo la scomparsa del nostro amico, noi colleghi ed ex tali, abbiamo pensato di raccogliere una piccola cifra che componesse concretamente un pensiero, un piccolo ricordo.

Chi ha avuto la fortuna di passare oltre la superficiale conoscenza di Gabriello, ha potuto sperimentare quanto fosse generoso e disponibile il nostro amico; un esempio non comune di come al di là delle parole o dei gesti convenzionali, delle formalità e delle retoriche spesso inutili, si potesse con i gesti e con lo slancio genuino, magari dopo un "mugugno", passare al FARE.

Passare a quel fare operoso e generoso che ha caratterizzato la sua esistenza fino agli ultimi istanti della sua vita, sempre occupata nella cura degli altri, della sua famiglia e degli amici ma anche, e senza discriminazioni, di tutti gli

anonimi e di quegli "ultimi" che nella sua vita ha avuto il coraggio e la generosità di incontrare senza aspettarsi contropartite e fare calcoli.

Queste persone non hanno mai calcolato ritorni.

Quanto a me, Gabriello è stato un padre, e lo dico nella piena consapevolezza del significato di questa parola, perché con l'esempio, la misura e la generosità che mi ha dimostrato, Gabriello è stato un riferimento certo e una sicurezza materiale ed emotiva che non ho sentito mai vacillare col trascorrere della vita e col succedersi degli eventi e con i cambiamenti avvenuti nella nostra frequentazione.

Gabriello ha rappresentato il cuore nobile delle idee divenute con lui sostanza e materia, esempio puro di concretezza generosa.

Grazie.

Fabrizio Castellani

Incontinenza urinaria femminile

Il corso di aggiornamento all'Ospedale della Valdichiana "Santa Margherita" è stato organizzato dal dr. Paoletti, responsabile di Urologia della U.O. di Urologia e socio sostenitore di "Amici di Francesca", con urologi di fama internazionale a confronto

Si è svolto il 25 novembre presso l'Ospedale della Fratta un Corso di aggiornamento sul trattamento medico e chirurgico della Incontinenza Urinaria Femminile. L'iniziativa fa parte di un unico evento formativo diviso in due giorni, coordinato dalla U.O. di Urologia di Arezzo diretta dal dr. Michele De Angelis. Il secondo giorno, sulla tematica dell'incontinenza maschile, si è svolto presso l'Ospedale della Gruccia nella U.O. Urologia condotta dal dr. Giuseppe Romano, sempre insieme ai professori Tosto e Kojancic e al dr. Giorgio Paoletti. Il corso che si è svolto alla Fratta, e che ha attirato numerosi discenti da varie università italiane, oltre al dottor Ma Ci di Shanghai, ha avuto due momenti principali: la mattina seduta operatoria live surgery; nel pomeriggio sessione teorica.

incontinenza urinaria da sforzo femminile. Ad oggi infatti con interventi "miniinvasivi" (la Urologia Aretina e pertanto l'Ospedale della Fratta sono stati designati come Centro di riferimento Nazionale per la cura di tale patologia) si può risolvere la patologia in questione con interventi in Day Hospital o con una brevissima ospedalizzazione. Il training eseguito dagli Specialisti Urologi coordinato dai professori Tosto e Kojancic è stato reso possibile anche perché la Direzione Sanitaria ha creduto nel progetto che ormai è collaudato.

La incontinenza urinaria femminile (nei due aspetti: da urgenza e da sforzo) rappresenta una patologia molto frequente dopo la menopausa. Essa provoca una grave alterazione della qualità di vita ed è impegnativa da un punto di vista economico (spessa per pannolini ecc).



Urologi al corso "FOCUS" sull'incontinenza urinaria. Da sinistra il dr. Stefano Rosadi e il dr. Giorgio Paoletti della ASL8, al centro il dr. Aldo Tosto, direttore di Urologia funzionale AOU Careggi e il dr. Tiziano Verdacchi della USL8, seduto il dr. Ervin Kojancic, direttore della urologia ricostruttiva di Chicago USA.

Organizzato dal dr. Giorgio Paoletti, responsabile della U.O.S. di Urologia della U.O. Urologia di Arezzo, il Corso ha visto la partecipazione del prof. Erwin Kojancic di Chicago e del prof. Aldo Tosto della Clinica Urologica di Firenze: un parterre di eccezione, considerata la fama dei due specialisti che sono intervenuti. Il dr. Stefano Rosadi ed il dr. Tiziano Verdacchi hanno completato la équipe urologica guidata dal direttore dr. Michele De Angelis.

La sede della Fratta è stata scelta per una precisa strategia aziendale in quanto in questa struttura ci sono tutte le caratteristiche professionali e logistiche per poter gestire al meglio la problematica urologica della incon-

Rivolgendosi agli Specialisti Urologi è possibile una precoce diagnosi e si possono avere risposte sia da un punto di vista medico che chirurgico con soluzioni che ad oggi sfiorano l'80% di successo. Sofisticati esami urodinamici insieme a tecniche chirurgiche mini invasive con breve ricovero ospedaliero rappresentano ad oggi la soluzione per questo tipo di patologia. La U.O. Urologia di Arezzo nelle figure del dr. Giorgio Paoletti e del dr. Stefano Rosadi rappresenta un Centro di riferimento Nazionale per la cura della IUS femminile; in particolare l'Ospedale della Fratta rappresenta la struttura sanitaria dove queste competenze mediche trovano la applicazione migliore.

Clima Sistemi S.p.A.
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

METALDUE
di Barneschi & Alunno Paradisi
COPPE - TROFEI - TARGHE - MEDAGLIE
ARTICOLI PROMOZIONALI
TARGHE PER ESTERNI ED INTERNI
IN OTTONE E PLEXIGLASS
PULSANTIERE IN OTTONE SU MISURA
Via Manzoni, 16/i-d-e-f
Tel. e Fax 0575.604812
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Al servizio del successo
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Un libro per chi ama sapori forti e piccanti e raffinati al tempo stesso



Questa non è una recensione. È il racconto di come ho letto questo libro. È un invito a leggerlo, a chi ama i sapori forti e piccanti, e raffinati al tempo stesso. Il libro si presta mirabilmente ad essere letto a due livelli; ovvero, con due diversi atteggiamenti mentali. Io almeno, dopo una prima veloce scorsa, e dopo essermi reso conto del contenuto ricco di riferimenti culturali e di citazioni, all'interno di una trama complessa e piena di misteri, mi sono regolato così: prima l'ho letto a ritmo serrato per gustare a pieno il flusso narrativo, i personaggi e la trama, senza curarmi dei nomi, delle citazioni e dei luoghi che via via incontravo e che, in gran parte, risultavano per me sconosciuti; dopo, soddisfatto e avvolto dal piacere sottile e un po' trasognato della lettura, ho affrontato il libro dedicandomi esclusivamente alla ricerca dei nomi e delle numerose fonti narrative e iconografiche che hanno ispirato la scrittrice.

Una sorta di caccia al tesoro, che mi ha molto appassionato.

Durante la lettura i personaggi, vivi e plastici quasi, mi apparivano così credibili come quelli di un film; e infatti i vari capitoli sembrano parti di una sceneggiatura, con frequenti flashback, carrellate sui luoghi, accenni biografici dei vari personaggi; ma soprattutto mi ha colpito e impressionato il clima generale, l'atmosfera emotiva che aleggia sempre sulle scene di interni come di esterni.

Un'atmosfera malata, fatta di intrighi e di tradimenti incrociati, terribilmente dolorosi: quei personaggi, soprattutto le donne, bellissime, colte, intelligenti, impegnate in attività di ricerca e di studio di alto livello, così invidiabili, eppure, così infelici, soprattutto nell'amore.

Ho attraversato Parigi in lungo e in largo, in luoghi prestigiosi e bellissimi, in compagnia di Bertrand, di Paul, di Helena, Ruri e Marc; ho visto quei caffè, quei palazzi, quegli interni lussuosi e scrivanie cosparsa di disegni rari e di manoscritti, luoghi a volte mostrati in rapidi tocchi, altre volte descritti in modo così puntuale e dettagliato da percepirne i rumori e le fragranze.

Mi pareva spesso di leggere un giallo, a causa degli intrighi, dei misteriosi delitti, della comparsa di indizi, ricerche e indagini incrociate, tutte volte ad impossessarsi di un misterioso quadro al centro delle vicende; ma non ho incontrato poliziotti e commissari, ma storici dell'arte, collezionisti, mercanti ed esperti d'arte; e gli indizi erano disseminati e celati in una miriade di manoscritti, di quadri, di opere d'arte.

Valentina Olivastrì è una scrittrice assai colta, le sue competenze non si riferiscono solo alla letteratura antica e moderna, ma spaziano in molti altri campi, soprattutto nella storia dell'arte, come ha dato prova nel precedente romanzo, e si diverte a dar vita a personaggi storici e di fantasia, libri, opere d'arte vere e immaginarie, antiche foto e un'infinità di oggetti preziosi e rari; e si capisce, dalle sue descrizioni, che ha una grande cultura visiva, perciò quando dice che a Helena l'atrio della Fondazione le fece venire in mente una foto ottocentesca di Atget, state certi che quella foto esiste davvero, andatela a cercare e se, con un po' di fortuna, la trovate, vi renderete conto della genesi della descrizione.

Io non so voi, ma per me Eugene Atget, Cuvelier, Pier-Joseph Redonté, tanto per dire, erano nomi sconosciuti e mi sono perciò molto impegnato a scoprirli, e vi posso assicurare che quando avete davanti la foto ottocentesca delle rocce della foresta di Fontainebleau e la confrontate con la descrizione del libro, la cosa risulta molto interessante e suggestiva.

Come interessante risulta il confronto tra un disegno di un progetto di scala di Domenico da Cortona e la descrizione che nel libro si fa del modello in legno. Ma soprattutto ero interessato a cercare di risalire alle fonti iconografiche che hanno ispirato l'autrice per l'invenzione del dipinto al centro di tutta la vicenda. E credo di esserci riuscito.

Lo confesso è stato un colpo di fortuna, ma credo di avere individuato il quadro che ha suggestionato Valentina Olivastrì e le ha permesso di creare *La Donna del Labirinto*.

Intanto penso, per certi indizi - il nodo di Salomone, lo strano copricapo con le fenici - che il quadro in questione non sia di un autore della prima metà del Seicento, ma del Cinquecento, non fiammingo ma italiano, e, cosa sorprendente, non è il ritratto di una donna ma di un uomo, e, credo che si trovi in un museo britannico.

Di più non posso dire. Ma mi piacerebbe che altri lettori si misurassero in questa ricerca e raccontassero le loro scoperte.

Sarebbe bello, no? Io ingenuamente avevo sempre pensato che l'arte fosse una cosa necessaria e buona, e che il suo contatto fosse fonte di piaceri e di benefiche influenze per l'uomo, ma in questo libro si racconta, in modo molto convincente, un mondo che dell'arte fa spregiudicato commercio e che per avidità di possesso commette i peggiori crimini. Pazienza, mi dovrò ricredere.

Ma voglio ringraziare Valentina Olivastrì perché oltre a regalarmi una piacevole e avvincente lettura, mi ha dato la possibilità di scoprire autori e opere che non conoscevo, come per esempio i bellissimi acquerelli di rose dai nomi rari di Redouté.

Da questo libro ho ricevuto emozioni, ho imparato alcune cose, ho allargato le mie conoscenze.

Vi pare poco? Perciò ne sono grato alla sua autrice.

Un'ultima cosa. Helena è giovane e bella, è vedova e infelice, e la sua esperienza parigina è risultata disastrosa. La cosa non finirà qui spero.

Paolo Gheri

Archeologia ed arte, visita alla Torre di Marciano

La conclusione del ciclo di lezioni di approfondimento che annualmente Aion Cultura organizza su temi di archeologia ed arte presso il MAEC di Cortona, al fine di conoscere e scoprire il patrimonio culturale esistente sul territorio, sono da mettere in evidenza alcuni appuntamenti

nucleo di circa sessanta iscritti, non hanno fatto altro che ripartire, con perizia, l'osservatore a rivivere nel tempo un'altra realtà storica, piena di avvenimenti e cambiamenti.

Le stesse armi, armature e costumi conservati sono a testimoniare lo scorrere della storia e le evoluzioni e tecniche innovative militari. Spade, spa-



con escursioni alla scoperta di luoghi che, poco distanti da Cortona, meritano di essere presi in considerazione per verità ed interesse storico.

Questo anno, Aion Cultura che gestisce anche i servizi di accoglienza, didattici e bibliotecari del Comune di Marciano ha concluso il corso il 20 novembre e per riferimenti al XVI° secolo, ha organizzato la visita guidata, didattica rappresentativa, alla Torre di Marciano.

Invitato come ospite aggregato alla comitiva dei partecipanti, con meraviglia ci siamo trovati all'ingresso della Torre il passo sbarrato da due strani personaggi in costume cinquecentesco. Obibò, che succede? dove ci troviamo? abbiamo sbagliato sito? la macchina del tempo ci ha portato indietro negli anni e qui che ci facciamo?

Queste le prime impressioni a caldo dei convenuti. Poi tutto è stato chiarito. Non erano che i rievocanti a fare da guida alla Torre, uno in veste di capitano senese e l'altra in veste di donna tuttofare al seguito delle milizie, che hanno ripercorso ed illustrato quella che fu la battaglia di Scannagallo (conosciuta nella storia anche come Battaglia di Marciano ed oggi ricostruita in miniatura, al terzo piano della torre, con spettacolare verità di visione) combattuta in data 2 agosto 1554 tra l'esercito franco-senese al comando di Piero Strozzi contro l'esercito ispano-mediceo assoldato dal duca di Firenze, Cosimo I de' Medici, comandato dal capitano di ventura Gian Giacomo Medici, marchese di Marignano detto: Medeghino o "Medichino".

La battaglia si concluse nei pressi del villaggio del Pozzo. Gli eserciti si affrontarono nelle colline adiacenti il fosso di Scannagallo e l'esito sfavorevole ai Senesi segnò il declino della Repubblica di Siena costretta ad arrendersi definitivamente al nemico nel 1559.

I visitatori hanno potuto toccare con mano quello che fu l'abbigliamento d'epoca sia delle milizie che dei costumi delle nobili o nobili civili.

I bravi rievocanti, rappresentativi dell'associazione di un

dini, spadoni e corazze forgiate da abili artigiani, con scopi difensivi o offensivi, a seconda delle funzioni dell'utilizzatore militare in campo, cavaliere o fante, sono oggi in uso degli abili rievocatori che hanno coinvolto il visitatore con piena immersione in fatti d'epoca vissuti, non sono altro a testimoniare il lungo percorso innovativo compiuto dall'estro

umano.

Il bello poi, salendo nei vari piani della torre ci si ritrova all'esterno sulla terrazza e da essa, dall'alto dei suoi 40 metri si può godere un panorama da mozzafiato - tempo permettendo se non piovigginoso e freddo - da cui osservare a 360 gradi l'intera Vallata ed il paesaggio di straordinaria bellezza con dolci declivi: verdi colline, campi coltivati, "ville leopoldine".

Un osservatorio strategico che consente di spaziare e vedere i comuni di Monte S. Savino, Lucignano, Foiano della Chiana, Cortona, Castiglion Fiorentino ed il lago Trasimeno.

Che più, se non magnificare l'intervento di ristrutturazione e recupero da parte dell'amministrazione comunale dell'immobile che consente di valorizzare non solo il Comune di Marciano ma anche quello di aver creato una rete di percorso turistico-didattico efficace per tutta la Val di Chiana e la Toscana.

Aion Cultura dunque da il prossimo appuntamento per una visita guidata al Museo Aboca di Sansepolcro, in data 11 dicembre.

Quanti interessati potranno dare la loro adesione presso il MAEC. Ne vale la pena, per conoscere meglio il patrimonio culturale ed artistico della provincia di Arezzo.

Piero Borrello

Prima d'Avvento

Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Avvento, parola che significa venuta, arrivo. Nel nostro caso si riferisce al Signore Gesù è il periodo che prepara il Natale.

Per la Chiesa è l'inizio dell'anno liturgico incomincia con il tempo d'Avvento.

Nella sua liturgia, e cioè nello scorrere delle feste, la Chiesa celebra i grandi eventi della nostra salvezza. Tre sono le solennità attorno alle quali ruota l'anno liturgico: Natale, Pasqua, Pentecoste. Ognuna ha un tempo di preparazione e di ringraziamento.

La Chiesa ricorda, come dire: riporta al cuore: chi ama ricorda. Non può scordare le opere meravigliose da Dio operate per la nostra salvezza.

La Chiesa evoca, come dire: richiama, fa rivivere, richiama alla mente.

Ma c'è di più: la Chiesa celebra, come dire: ripresenta rende presente, contemporaneo l'evento, o, se più piace, rende noi contemporanei all'evento.

Mi spiego: nella santa messa si ri-presenta l'ultima cena ora, qui, a noi viene detto: Prendete e mangiate! Ora, qui, a noi viene applicata quella salvezza, quel comando ci raggiunge Gesù diventa contemporaneo, o, se più piace, noi diventiamo contemporanei quell'ultima cena è resa presente.

Ecco, la Chiesa, Madre e Maestra, ci chiama a rivivere, a fare nostri questi eventi, nel percorso dell'anno liturgico.

Nella lingua greca ci sono due vocaboli per indicare il tempo: uno è Krònos, e designa lo scorrere dei giorni, dei mesi, degli anni, l'altro è Kairòs, che designa il tempo favorevole, propizio, di

grazia.

È importante che il Krònos di venti Kairòs sia ricolmato di grazia.

Come è possibile? Semplificando, ma per essere concreto mi spiego così: la vita spirituale cammina su un binario: la rotaia della fede e la rotaia dell'amore. Che cosa significa, che cosa comporta? Questo: la rotaia della fede ci fa leggere tutto quanto la giornata ci riserva alla luce della fede, e cioè ci fa vedere la volontà di Dio, per cui ci ripetiamo: Ecco, ora, il Signore mi vuole qui, a fare questo! La rotaia dell'amore ci fa intridere di bontà, di rettitudine, di buona volontà tutto quello che ci è richiesto. È così che tutta la nostra vita diventa una lode a gloria di Dio, una preghiera anzi, la preghiera più autentica perché è quella della vita; la più cara e gradita a Dio Padre.

Ma veniamo direttamente al periodo d'Avvento che la Chiesa ci propone.

Tre figure lo dominano e lo riempiono di luce: il profeta Isaia, Giovanni il battista, la Madonna immacolata.

Ci sono di modello e ci offrono i messaggi che devono sostanziare la preparazione al Santo Natale.

Creano in noi l'attesa che attraversò i millenni per il Signore Gesù, predetto, sognato, invocato. Mettono sulle nostre labbra quei sospiri e quei gemiti trepidi e inquieti degli occhi brucianti, delle braccia protese, dei cuori affannati.

Lasciamoci accompagnare da questi tre personaggi per celebrare un Natale cristiano.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Domenica 1° dicembre 2013
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dal 2 all'8 dicembre 2013
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 8 dicembre 2013
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno

dal 9 al 15 dicembre 2013
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 15 dicembre 2013
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 dicembre 2013
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA
Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Filippo e Giacomo a VALECCHEIE - S. Maria a MERCATALE
17,30 - Pieve di TERONTOLA
18,00 - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Pieve a TERONTOLA
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Biagio a MONSGLIOLO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia)
9,30 - S. Filippo a RICCIO - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia) - S. Leopoldo a PIETRAIA
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10,15 - S. Francesco a CHIANACCE
10,30 - Eremito delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Martino a BOCENA - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Giovanni Battista a MONTANARE
10,50 - RONZANO
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - Pieve a TERONTOLA
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIONI - Eremito delle CELLE - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PLAZZANO (4ª domenica del mese)
16,30 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - VALECCHEIE (2ª domenica del mese)
17,00 - S. Maria a MERCATALE
17,00 - Oratorio del Sacro Cuore a TERONTOLA (Suore)
18,00 - S. Domenico a CORTONA



Tolte le deleghe al Vicesindaco

Vignini, Sindaco di Cortona, ha ritirato le deleghe dell'Assessore e Vice Sindaco Mammoli di Rifondazione Comunista.

Tutti i cortonesi hanno assistito alla spaccatura all'interno della maggioranza di centro-sinistra che nel 2009 vinse le elezioni nella nostra città.

Proprio la nostra sezione ha per prima portato all'attenzione dell'opinione pubblica fin dal 2010 il flop della raccolta differenziata, oggetto delle critiche di RC, e molte altre pecche nella gestione dell'amministrazione ordinaria da parte della Giunta Vignini, che ha dimenticato nel cassetto il programma presentato agli elettori,

curandosi soltanto della c.d. politica-spettacolo ai fini di certe ambizioni personali.

Sono stati questi i fattori che hanno causato un scollamento della sinistra radicale dalla maggioranza di governo, ad una manciata di mesi dalle prossime elezioni amministrative, e quindi colpevolmente tardivo.

Vignini ha scritto: "Voglio peraltro tranquillizzare l'opinione pubblica che questo fatto non avrà alcuna conseguenza istituzionale, infatti la coalizione di governo, anche senza l'apporto del PRC, continua a mantenere la maggioranza assoluta in Consiglio Comunale.

Allo stesso modo si deve con-

siderare che, anche senza il PRC, la coalizione che uscì vincitrice dalle ultime elezioni amministrative del 2009 continua a rappresentare la grande maggioranza degli elettori. Ricordo infatti che il sottoscritto risultò eletto con il 61,7% dei voti scrutinati e che a questo risultato il PRC contribuì con il 6,4%.

Pertanto la maggioranza consiliare continua a rappresentare il 55,3% degli elettori, conservando piena legittimità democratica."

Al Sindaco facciamo presente che ha sbagliato i conti, ovviamente per difetto. Il Consigliere Monacchini, che alle ultime elezioni ha avuto più di cento preferenze personali (l'1% di voti complessivi), ha da tempo lasciato la maggioranza.

Quindi, più precisamente, la maggioranza consiliare rappresenta oggi poco più del 54% degli elettori del 2009.

Ma soprattutto vogliamo ricordare che alle ultime elezioni politiche dello scorso febbraio la maggioranza di centro-sinistra (ormai ridotta solo a PD e SEL) si è fermata al 40%, perdendo oltre 21 punti percentuali.

La matematica non è un'opinione: i numeri dicono chiaramente che il Sistema è in crisi.

**Segreteria di Lega Nord
Cortona-Valdichiana**



Comitati Renzi Valdichiana esprimono soddisfazione Jacopo Franci alla Convenzione nazionale

Il 21 novembre si è svolta la convenzione Provinciale del PD di Arezzo per ratificare il risultato delle primarie ed eleggere i Delegati alla Convenzione Nazionale.



I delegati che rappresentano la mozione Renzi, la maggioranza ad Arezzo, sono Manuela Pisaniello, Elena Lombardo, Carla Borgbesi, Riccardo Ricchi e il foianese Jacopo Franci.

Siamo soddisfatti di essere riusciti ad esprimere un nome anche per la nostra vallata, i risultati raggiunti hanno reso possibile questa rappresentanza numericamente e territorialmente vasta.

Jacopo Franci, attivista e segretario dei Giovani Democratici di Foiano, è un renziano del primo secondo.

Ha sposato subito la forza delle idee nuove, fresche e al passo coi tempi che Renzi ha saputo interpretare e portare all'interno del Partito Democratico.

Giovani preparati e appassionati sono una risorsa, il PD ne ha tanti, non deve aver paura ad affidarsi: questa è la politica che vogliamo, quella in cui crediamo.

Jacopo commenta questo suo successo con grande entusiasmo e determinazione...

"Sono soddisfatto della nomina a delegato per la Convenzione Nazionale, abbiamo lavorato tutti molto per quello che poi è stato un ottimo risultato a favore di Matteo Renzi tra gli iscritti sia a livello Provinciale che Nazionale, ringrazio tutti i Comitati della provincia, Marco

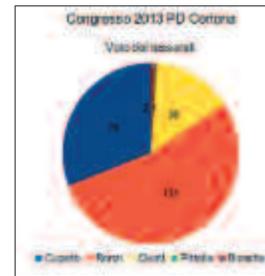
Donati per la disponibilità che ha sempre per il territorio, Albano Ricci come ottimo collante per tutta la Valdichiana e l'Unione Comunale di Foiano della Chiana per il tanto impegno che mette in ogni occasione. Ora pensiamo all'8 Dicembre."

Comitati Renzi Valdichiana

Cortona "renziana" anche tra i tesserati

La mozione Renzi si conferma la più apprezzata dagli attivisti cortonesi, a quasi un anno dalle storiche Primarie per la premiership del 2012.

Nei congressi di circolo tenuti questa settimana nelle rispettive sezioni il 53,3% dei tesserati ha votato la proposta politica del sindaco di Firenze, per un totale di n. 131 voti su 246 complessivi.



C'era chi scriveva, sulla stampa nazionale, che tra gli iscritti una proposta più tradizionale come quella di Gianni Cuperlo avrebbe conquistato la maggioranza dei consensi, ma nel nostro comune così non è avvenuto: la mozione Cuperlo si è fermata a 76 preferenze, ossia il 30,9% dei voti. La mozione di stampo innovatore,

quella di Giuseppe Civiati, ha raggiunto il 14,6% con 36 voti ricevuti. La quarta mozione presentata dall'europarlamentare Pittella ha ricevuto un solo voto.

Possiamo dire senza tema di smentite che quasi il 70% degli iscritti cortonesi (sommando i voti di Renzi e Civiati, compagni di strada alla prima Leopolda) ha fatto una scelta in controtendenza con la precedente gestione nazionale del Partito, ha scelto il rinnovamento.

Il percorso del Congresso 2013 raggiunge adesso due snodi fondamentali: la convenzione provinciale (data ancora da definire) e le Primarie nazionali di domenica 8 dicembre. Alla Convenzione provinciale di Arezzo si stabiliranno i candidati della provincia che faranno parte dell'Assemblea Nazionale del Partito.

Alle Primarie libere tutto l'elettorato sarà invitato a dire la sua sulle candidature di Cuperlo, Renzi e Civiati.

Cambiamo verso all'Italia. Facciamolo insieme!!

**Comitato cortonese
a sostegno della candidatura
di Matteo Renzi**



Rimossa la targa di Rossano Naldi a Castiglion Fiorentino

Con un'inaugurazione che ricordava i fastosi tempi precedenti al dissesto del Comune, quest'estate, l'Assessore Guido Albucci in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, ha partecipato all'intitolazione della terrazza diacente alla Chiesa del Gesù, al compianto artista Rossano Naldi, denominata appunto Belvedere Rossano Naldi.

Lodevole iniziativa questa.

A distanza di poco più di tre mesi, a Castiglion Fiorentino però si è consumato un altro tragico episodio considerato che gli uffici comunali parrebbe hanno provveduto a rimuovere la suddetta targa, perchè sprovvista di specifiche autorizzazioni. Questo è quanto succede a Castiglion Fiorentino nella fase successiva al dissesto, dopo la piscina, il teatro, i parcheggi, la misericordia, i cimiteri, la casa di riposo ecc.

Siamo anche stupefatti di denunciarne simili barbarie amministrative e politiche perchè grazie all'operato di questi inquilini, politicamente abusivi, di Palazzo San Michele siamo divenuti oramai la barzelletta del circondario. Davanti all'ennesima dimostrazione della assoluta inadeguatezza ed incapacità politica dell'attuale, se pur provvisoria Giunta Comunale, invitiamo l'Assessore Guido Albucci a spiegare ai Castiglionesi e prima ancora alla famiglia Naldi le motivazioni che hanno portato a questo grottesco quanto spiacevolissimo episodio. Una volta sentite le spiegazioni del caso, ci auguriamo che constatata l'ennesima figuraccia politica, il signor Albucci abbia la

dignità di rimettere il suo mandato di Assessore al vice sindaco Sergio Fabianelli o che quest'ultimo abbia il decoro di togliere le deleghe a simile improvvisato della politica.

In alternativa, resta inteso, lo possono fare entrambi!

**Coordinamento Comunale
PDL Castiglion Fiorentino**



Congresso del partito

Sabato 16 Novembre si è tenuto a Camucia di Cortona il congresso di circolo del Partito della Rifondazione Comunista che, oltre a discutere la politica nazionale del nostro Partito ed esprimere il proprio voto sui documenti congressuali, ha sancito l'elezione degli organismi dirigenti locali del Partito, nonché la nascita di un coordinamento degli iscritti al PRC unico per la Valdichiana con sede a Camucia.

Il segretario cortonese uscente, Andrea Mazzeo, è stato riconfermato alla segreteria del PRC.

L'obiettivo è dare continuità all'azione politica intrapresa da tempo dal nostro circolo ed allo stesso tempo accelerare l'urgente necessità di radicali cambiamenti nella nostra società sempre più in preda ad una profonda crisi economica e sociale.

Oggi più di ieri è evidente l'inadeguatezza del sistema capitalista in quanto fonte di disuguaglianze, squilibri ed ingiustizie

inaccettabili.

Ci appare evidente il bisogno di rilanciare il progetto della Rifondazione Comunista in quanto unico soggetto politico organizzato che, da sinistra, può contrastare e fornire un'alternativa di società e di sviluppo diversa da quella in cui siamo immersi.

PRC Valdichiana



Il tempo è galantuomo...

Ormai in Italia siamo abituati a tutto, politici che si spostano da una poltrona all'altra, squadre di governo che cambiano, di tutto e di più, purtroppo chi ci rimette sono solo ed esclusivamente i cittadini. Tuttavia almeno a livello locale, bisognerebbe imporsi di mantenere una linea coerente e ferma, chi vince e presenta la squadra governa, impegnandosi per il territorio e non per il tornaconto politico, o peggio per se...

A Cortona abbiamo assistito ad un vero "teatrino" della politica, con una parte della maggioranza, Rifondazione Comunista, alla quale erano stati affidati importanti incarichi, impegnata su due ruoli, uno di maggioranza nel palazzo, e l'altro di "opposizione" nella stampa e tra la gente. Quindi un partito che si smentisce da solo, prima approva i bilanci, le delibere di giunta, poi critica le stesse, alla faccia della coerenza.

Voglio anche segnalare che Sabato 9 novembre a Cortona si è tenuta una conferenza, molto importante sulla trasparenza e sulla prevenzione alla corruzione nella pubblica amministrazione, peccato che non abbia partecipato nessuno, oltre al sottoscritto e un collega, tutti a parte il saluto iniziale del Sindaco, hanno disertato, sarà un caso!

Tornando alla defenestrazione del Vice Sindaco, posso dire solo che il tempo è galantuomo, che tutto quello che ho detto in questi anni si sta avverando, senza presunzione, virgola dopo virgola, rifondazione Comunista insieme al PD erano legati solo dal "potere" politico locale.

E' chiaro che con il patto di stabilità è finito il "giochino" del voto facile", gli assessorati non hanno più il portafoglio largo e pieno, quindi le promesse di una volta vengono meno, ora conta la persona, quello che fa come amministratore, e soprattutto come "privato"...

Qualcuno, pensa ancora di ricoprire cariche istituzionali per fini diversi dall'interesse pubblico, qualcuno ha l'arroganza da vendere, si vanta in giro, fa pesare il ruolo che ha, senza pudore.

Sono attonito di fronte a certe esternazioni, alcuni mesi fa per aver detto la verità, un soggetto vicino ad un politico ha battuto a tappeto il territorio, cercando di demolire il sottoscritto, peccato che tutto si è rivoltato contro costoro, la verità, solo la verità vincerà sempre sulle menzogne e sulle cattiverie.

**Luciano Meoni
Consigliere comunale
Futuro per Cortona**

La bella poesia

Più di un fiore

Non c'è giorno che non ti pensi, perché crudele con te la vita è stata e più di un fiore ogni volta io ti porto. Di mattina presto, nel silenzio ti parlo più attento è il tuo sguardo, quasi mi volessi ascoltare. Poi ad un minuto si risveglia l'alba, fra l'odore acre di fiori appassiti rimasti sui sepolcri abbandonati e le gocce di rugiada che brillano ai primi raggi di sole. Nella cappella,

attraverso la finestra socchiusa che porta i colori dell'arcobaleno filtra una tenue luce; per terra, lapidi scolpite e tante file di croci che sembrano quasi toccare il cielo. C'è un silenzio profondo, il tempo si è fermato... e mentre fuori da quel cancello passa la vita, qui inizia un altro giorno che è lo stesso di ieri.

Alberto Berti

Circolo	Cuperlo	Renzi	Civiati	Pittella	Bianchi
Chianacce	1	17	5	0	0
San Lorenzo-Centola	11	3	2	0	0
Val d'Esse	10	6	2	0	0
Fratta	3	8	4	1	1
Sanità	6	5	0	0	0
Camucia-Ossala	33	28	4	0	0
Cortona	3	15	1	0	0
Val di Loreto	0	8	6	0	1
Montecchio	4	20	9	0	0
Terontola	5	21	3	0	0
Totale	76	131	36	1	2
	30,9%	53,3%	14,6%	0,4%	0,8%

NECROLOGIO



XIII Anniversario

30 novembre 2000

**Pia Paci
Mariotti**

"Sono passati tredici anni, ma il tempo ha solo aumentato il dolore di non averci con noi. Ti sentiamo sempre dentro il nostro cuore."

TARIFE PER I NECROLOGI: 25 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Dodicesima e undicesima giornata dei nostri campionati

Risale la Fratticciola con altri quattro punti conquistati

Il Camucia Calcio resta solidamente al quinto posto in classifica. Male il Montecchio e il Terontola

Prima Categoria

Dopo 11 giornate di campionato, la classifica di questo Girone "N" resta sempre più ingarbugliata, i distacchi, specialmente per le squadre di vertice, si sono maggiormente accorciati.

Tra le prime sei squadre c'è appena la differenza di 8 punti; quindi anche tra la settima classificata e la quart'ultima, che è il Terontola, di punti di distacco ce ne sono soltanto 6.

Si può dedurre che per la classifica, tanto per le squadre che lottano per il vertice, quanto per quelle che non vogliono finire agli spargi play out, restano intatti i margini di ripresa.

Attualmente comanda sempre l'Ambra, che nelle ultime due gare ha perso lo smalto primitivo.

Ha preso soltanto 2 punti, che la portano ad un totale di 26; ad un solo punto segue il Monteverchi, squadra che ha sempre dichiarato di voler vincere questo campionato. Con 20 punti seguono, Torrita e Traiana poi, a 19 il Lucignano e a 18, il Cortona Camucia.

Il Terontola con questi ultimi salutarissimi 4 punti risale un po', prende fiducia per il proseguo del campionato.

Resta solo da dire, che questa "Prima" chianino-aretina, risulta davvero un bel torneo.

A lungo andare ne vedremo delle belle.

Cortona Camucia

Gli arancioni dopo 11 partite, 5 giocate in casa e 6 in trasferta, hanno totalizzato 18 punti e 6° posto in classifica, niente male, per una compagine che nel suo organico ha molti giovani virgulti. L'allenatore Bernardini, lo ripete sempre, di essere molto soddisfatto

del gioco e dei risultati ottenuti dai suoi ragazzi, naturalmente bisogna settimanalmente lavorare sempre di più, sperando sempre in meglio, dal momento che i suoi calciatori lo seguono in tutto per tutto.

Prima categoria girone E

Squadra	Punti
Ambra	26
Aquila Monteverchi	25
Traiana	20
Torrita	20
Lucignano	19
Cortona-Camucia	18
Olmoponte	17
Badia Agnano	16
Talla	13
Alberoro	12
Up Poliziana	12
Terontola	11
Cesa	10
Viaggio Pian di Scò	9
Rassina	7
Bettolle	4

Il Cortona nelle ultime due gare vince al Maestà del Sasso per 2-0 contro il Vaggio, quindi va malamente a perdere per 1-0 a Montepulciano contro la Poliziana, certamente squadra non di vertice, ma purtroppo nel calcio tutti sappiamo che non c'è niente di scontato. Adesso però il Cortona, nel prossimo turno, avrà la buona occasione di rifarsi, dal

momento che al Maestà del Sasso verrà a far visita la capolista Ambra.

Possibilissima vittoria per i ragazzi di Massimiliano Bernardini, che potrebbero accorciare le distanze dalle prime e naturalmente fare il pieno di fiducia e di tanto morale.

Terontola

Classifica abbastanza deficitaria per i bianco celesti di Terontola. Sta di fatto che in 11 partite i ragazzi di Testini, hanno conquistato un punto per partita.

Purtroppo fino ad ora non è andata troppo bene: 2 vittorie, 5 pareggi e purtroppo 4 sconfitte. Non mancano le attenuanti per questa compagine falciata da numerosi infortuni.

Noi siamo più che certi, che mister Testini riuscirà a sistemare le cose e già questo lo stiamo constatando dagli ultimi 4 punti conquistati, pareggio in trasferta, 3-3 ad Alberoro, poi la salutare vittoria al campo del Farinaio per 2-0, contro il forte Badia Agnano.

Da questi due ultimi risultati positivi si viene a dedurre, che il Terontola possa risultare in buona ripresa.

Tutto questo verrà verificato, fin dal prossimo turno, quando i bianco celesti faranno visita al Cesa, che segue la squadra cortonese ad un solo punto di distanza. Sarà un incontro che potrà essere chiarificatore.

Seconda Categoria

Il Battifolle, vera sorpresa di questo girone, squadra aretina, guida la classifica con 27 punti ed inizia la sua fuga. Al 2° posto segue l'Olimpic '96 a 25 punti, a 24 lo Spoiano, quindi a 22 il Vicomaggio e a 20 il Camucia Calcio, 5° posto per i cortonesi. Per quanto riguarda le squadre del

Seconda categoria girone N

Squadra	Punti
Battifolle	27
Olimp 96	25
Spoiano	24
Vicomaggio	22
Camucia Calcio	20
Arezzo F.Academy	19
Montagnano	17
Tegoleto	17
C.Fratticciola	14
Pieve del Toppo	13
Fratta S.C.	11
Montecchio	11
Asinalonga	6
S.Firmina	6
S.Marco la Sella	4
Cozzano	3

nostro comprensorio, la Fratticciola è nona in classifica con 14 punti, mentre Fratta e Montecchio, sono appaiati a 11 punti e precisamente, all'11° e 12° posto nella graduatoria; di buono per queste due nostre squadre c'è da dire che, gli ultimi 4 posti sono occupati da, Asinalonga e S. Firmina con 6 punti, a 4 il S. Marco, chiude la classifica il Cozzano con 3 punti.

Come si può vedere, nelle

posizioni di vertice, la classifica è abbastanza corta. Le ultime quattro in classifica dimostrano una loro scarsa possibilità di invertire questa tendenza negativa.

Dispiace per queste squadre, ma per le nostre due è sicuramente un momento di maggiore serenità. Senza la paura play out Fratta e Montecchio sapranno scendere in campo con maggiore serenità disputando un buon campionato.

Camucia Calcio

Delle 4 cortonesi che partecipano a questo campionato, la migliore per adesso è il Camucia Calcio, che con i suoi 20 punti si mantiene saldamente al 5° posto. C'è da ammirare, non soltanto l'opera del mister Del Gobbo, ma in particolar modo, la conduzione di questa piccola società calcistica, che tutti gli anni cura al massimo il lato economico, pertanto tutti bravi, dal presidente Accioli e tutti i suoi collaboratori.

Il Camucia con questo interessantissimo campionato può affrontare qualsiasi ostacolo con la massima tranquillità. Negli ultimi due turni i rosso blu, prendono un punto in trasferta, pareggiando nell'inedito derby contro la Fratticciola, per 1-1. Poi nell'incontro casalingo nei confronti del forte Arezzo F.A., i camuciesi rimandano battuti gli aretini, per 2-1.

Nel prossimo turno il Camucia Calcio dovrà affrontare in trasferta, la vice capolista Olimpico '96 di Ciggiano, noi restiamo fiduciosi.

Fratticciola

Nelle ultime due partite, la Fratticciola riesce ad incamerare un totale di 4 punti. Tutto questo avviene dopo la sconfitta subita nel derby con il Montecchio. La squadra di Meacci, prima impatta tra le mura amiche per 1-1, nel derby contro i cugini del Camucia Calcio, quindi grande prestazione casalinga contro il mai domo Pieve al Toppo. Il risultato per 3-2 sancisce la vittoria della squadra del presidente Emilio Beligni, con reti di Cesarano e doppietta del solito noto, Pelucchini.

I giallo rossi ottengono 14 punti, quasi a metà classifica, che per una neo promossa che si vuole salvare, e una posizione da non buttare via.

Saranno pericolosi i prossimi due turni trasferta a Vicomaggio e in casa contro l'Olimpic '96; incontri molto difficili, ma queste due partite daranno il giusto valore dei ragazzi in giallo rosso che spriamo si distingueranno per grinta e determinazione.

Montecchio

Il Montecchio dopo aver collezionato due vittorie consecutive, rimedia due sconfitte e ritorna nei bassifondi della classifica generale. C'è da dire, che malgrado il grande impegno dimostrato dai giocatori del bravo allenatore Lugoli, al Montecchio sono capitate due gare contro due supercorazzate, che attualmente occupano i vertici della graduatoria.

I bianco rossi perdono per 2-0 nel campo del Vicomaggio, quindi, all'Ennio Viti, capitolano per 4-1 nei confronti del fortissimo Olimpico '96 di Ciggiano.

Confrontando i valori in campo, c'era poco da fare.

Ancora niente è perduto. Attualmente il Montecchio ha rimediato 11 punti e in classifica an-

cora ha 4 squadre dietro e una a pari merito. La squadra del presidente Tremori dovrà costruire la propria salvezza su questa precisa situazione, cercando di vincere i confronti diretti contro coloro che stanno peggio di lei.

Naturalmente questo nostro modesto suggerimento, dovrà essere attuato fin dalla prossima domenica, quando Lugoli & C. si recheranno nell'ostico terreno del Pive al Toppo:

Fratta S.Caterina

Se Montecchio non ride tanto, non lo stanno facendo nemmeno a Fratta, anche se resta il rammarico di tante disavventure e situazioni avverse capitate ai rosso verdi, vedi inidonei arbitraggi, infortuni e varie squalifiche. Certamente la squadra Fratta resta una sorpresa all'inverso di questo campionato, perché, dopo la brillante stagione scorsa, quest'anno l'organico si era adeguatamente rafforzato, ma purtroppo il bravo tecnico Marco Tavanti, ancora non è riuscito a trovare la giusta quadratura del cerchio. Nelle ultime due gare entrambe in trasfer-

ta, prima riesce a riportare una vittoria per 2-0 a Rigutino, contro il derelitto Cozzano, quindi ne busca a Spoiano per 2-1, contro l'attuale terza in classifica.

Adesso la Fratta dovrà affrontare nel prossimo turno allo stadio di Burcinella, la capolista Battifolle. Speriamo finalmente che questa partita sia il vero spartiacque dell'attuale campionato, iniziato non tanto bene dai ragazzi i rosso verde. Sappiamo tutti che alla Fratta non manca niente, la società c'è; il Tecnico ha fatto sempre bene e i dirigenti da par loro ci sanno fare. Speriamo tutti in meglio.

Terza Categoria

Con gli ultimi due pareggi entrambi per 1-1, la **Pietraia** porta la sua classifica a soli 3 punti. Meglio sta facendo il **Montsigliolo**, che prima ritorna con un buon pareggio da Trequanda, quindi riesce a perdere per 4-3 in casa contro il Vitiano, squadra assolutamente non di prima fascia. Speriamo in bene, per le due nostre squadre cortonesi

Danilo Sestini

Golf Club Valdichiana

Gli appuntamenti di dicembre

Il mese di dicembre ospita importanti gare di circuiti internazionali. Si parte con **CORAJACKET**, in programma per il prossimo 1 dicembre, che prevede anche una finale italiana su due giorni e su 36 buche che si svolgerà nel marzo 2014 al Golf Club Conero; mentre la **Finale Internazionale** si svolgerà a Phuket a fine 2014. Domenica 8 dicembre è di turno la **WHITE JACKET**, con finale italiana al circolo del Valdichiana ad aprile 2014 e con finale internazionale in Spagna nel maggio 2014. Entrambe le gare sono con formula di 18 buche Stableford su tre categorie di gioco. I premi in palio sono per il 1° e 2° Netto di Categoria, 1° Lordo, 1° Senior, e 1° Lady e premi ad estrazione. Domenica 15 dicembre si gioca la 4PLM by CristianEvents, una 18 buche Stableford su categoria unica limitata a 24 con riduzione dei 3/4 di Hcp. I premi sono per la 1° Coppia Netto, 1° Coppia Lordo, 1° Coppia Senior, 1° Coppia Mista, e ovviamente premi ad estrazione.

La finale nazionale si terrà al Golf Club Cervia a marzo 2014, e la finale internazionale a Dublino maggio 2014. Il costo per l'iscrizione alle gare è di 20 euro per i soci del circolo, e di 40 euro per gli ospiti, e comprende gara e green fee.

L'iscrizione alla gara dovrà avvenire entro le ore 15,00 del giorno precedente presso la segreteria del circolo contando il numero 0577-624439 o via mail: info@golfclubvaldichiana.it

Prisca Mencacci

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/1 - 52042 Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

TAMBURINI S.R.L.



Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18

52100 Arezzo

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 63.02.86

Fax 0575 60.45.84

Tel. 0575 38.08.97

Fax 0575 38.10.55

e-mail: tamburini@technet.it



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Sexy e Brillante come Ashton Kutcher: da Toy Boy a Mr. Apple

Dall'appetibile buffone pazzo di *Mila Kunis in That '70s Show* al giocatore sbronzo che smaltisce i bagordi nuziali con *Cameron Diaz in Notte brava a Las Vegas*, passando per il bestfriend sedotto da *Natalie Portman in Amici, amanti e... fino al geniale Steve Jobs*.

Da *fisicato toy boy di Demi Moore a vulcanico protagonista di commedie romantiche che l'hanno visto alla litigiosa convivenza forzata con Cameron Diaz, battibeccare con la complice di letto Natalie Portman e barricarsi in un invitante spazio ridotto con Lea Michele. Oggi, Ashton Kutcher sogna le nozze con la quasi-coetanea Mila Kunis e accetta la nomina a "product engineer" dall'azienda informatica Lenovo, proprio, a ridosso dell'uscita di *Jobs: il biopic sulle gesta innovatrici di Mr. Apple*.*

È Michael Kelso in *That '70s Show (1998-2006)*

L'irresistibile stupidone-rubacuori della psichedelica compagnia di teenager capelloni che si punzecchia con la girlfriend, Mila Kunis.

È Tom in *Oggi sposi... niente sesso (2003)*

Adorabile radiocronista sportivo squattrinato, è il marito casinaro della bizzosa rampolla Brittany Murphy. I due piccioncini saranno uniti in una disastrosa honey moon che sfocerà in bellicosa discordia d'amore.

È Ewan in *The Butterfly Effect (2004)*

Il bel collegiale affetto da rara sindrome amnesica che gli permetterà di interagire con un passato traumatico, alterando il continuum temporale con la ragazza dei suoi sogni che sorride nelle fattezze di Amy Smarsh.

È Jack in *Notte brava a Las Vegas (2008)*

Licenziato in tronco dal padre, si catapultava nella Città del Peccato per una notte di follie con l'eccitante Cameron Diaz con cui si precipita - in avanzato stato alcolico - all'altare del casinò, costretto a dividere un jackpot milionario con l'irritante sconosciuta.

È Adam in *Amici, amanti e... (2011)*

L'amico di letto della graziosa tirocinante Natalie Portman che non desidera implicazioni sentimentali rifiutando, così, il corteggiamento del ragazzo e trasformandolo per ripicca in uno sfacciato Casanova.

È Steve Jobs (2013)

Il guru della Apple che da estroso studente hippie abbandona il college per diventare un rivoluzionario innovatore informatico.

Eros Capecchi, il resoconto dell'annata

La stagione 2013 è stata vissuta da Eros Capecchi in modo interlocutorio; la prima annata alla Movistar non è andata come il corridore Cortonese si aspettava, complici alcuni problemi fisici di difficile soluzione che ne hanno condizionato fortemente la forma e soprattutto il recupero.

La stagione è stata comunque molto lunga e difficile; dalla preparazione in Australia e Tenerife al Giro D'Italia, quindi il Delfinato, poi il Polonia, la Vuelta e infine il Lombardia con rendimenti alterni.

La soluzione a queste problematiche fisiche è stata individuata sul finire dell'anno e adesso Eros sta già lavorando per preparare la stagione 2014 che sarà davvero fondamentale nella carriera di questo ciclista professionista.

Ma sentiamo cosa ci ha detto in questa intervista che ci ha rilasciato con la cordialità e la disponibilità di sempre.



E' stata una stagione lunga, ma ci può innanzitutto dare il suo giudizio sul giro d'Italia?

Partire con l'Australia i primi di gennaio e terminare il 6 di ottobre con il Lombardia rende l'idea dell'impegno in questa annata, che ha incluso anche due grandi eventi come il Giro d'Italia e la Vuelta.

E' stata oltretutto più impegnativa per i problemi fisici che ho avuto e che non mi hanno permesso di rendere come avrei voluto. Non si riusciva a capire innanzitutto quale era il problema; mi allenavo e stavo bene poi andavo a correre e ero improvvisamente stanco e non riuscivo a recuperare nel modo normale per un ciclista.

Mi è dispiaciuto non poter tentare con successo l'arrivo in qualche tappa, è stato un giro sottotono come gran parte della stagione.

Tutti facevano il tifo per Eros sulle Tre Cime di Lavaredo..

Anche io. Speravo di fare bene e ho tentato sino alla fine di lasciare un segno sulle Tre Cime ho provato l'affondo, riuscendo

anche nella tattica giusta ma alla fine non ho tenuto sino in cima, una salita davvero dura e in cui Nibali era davvero troppo forte.

Dopo il giro, il Delfinato, come è andata?

E' stato deludente perché quando si esce da un Giro in crescita come sembrava poter essere per me normalmente si va forte invece nel Delfinato sono rimasto ancora sotto le aspettative, negli ultimi giorni avevo addirittura difficoltà a finire le tappe.

Quindi a fine luglio il Polonia!

E' stato un buon momento. Venivo da un periodo di riposo, completamente senza bici e riposato sono riuscito a dare il meglio di me. Al Polonia mi sono sentito bene, mi è mancato qualcosa sul Pordoi dove i primi hanno allungato ma comunque sono soddisfatto, bene nella crono, ho scalato qualche posto in classifica e nella generale mi sono piazzato in modo soddisfacente. E' quello il punto da cui vorrei ripartire il prossimo anno.

Cosa è mancato alla Vuelta?

Mancato non so, è successo quello che è accaduto tutto l'anno. Un mese fa ho fatto tutte le analisi possibili per le allergie e tutto il resto; è venuto fuori che il mio problema di resa altalenante è dovuto ad una polmonite avuta appena passato professionista e da una bronchite e sinusite cronica per cui non riuscivo a recuperare in modo ottimale.

Per queste problematiche accumulavo la stanchezza senza riuscire a recuperare in modo normale.

Alla Vuelta escluso l'ultimo giorno sono andato bene e ho lavorato per la squadra.

La stagione si è chiusa al Lombardia ma c'è del rammarico per non aver corso il Mondiale in casa?

Preferirei non parlare del Mondiale, e degli impegni della Nazionale. Se non ho corso l'anno scorso con un buon stato di forma... L'anno passato ero tra i migliori e non c'è stata la chiamata, certo non potevo pensarci quest'anno, era impossibile.

Come è andata l'esperienza con la Movistar?

Molto bene. Una squadra molto ben organizzata. Hanno un ottimo staff a partire dal manager e anche gli altri. Hanno cercato assieme a me di risolvere i miei problemi. Hanno capito che avrei dovuto e potuto fare molto meglio e che questi problemi mi hanno davvero rallentato moltissimo.

Aver individuato il problema pur sul finire della stagione li ha resi felici quanto se non più di me.

Il problema è stato individuato da uno pneumologo e allergologo di Citta' di Castello poi confermato da un luminare in Spagna.

Adesso archiviata la stagione 2013 si riparte già per



la preparazione in vista del prossimo anno?

Ho iniziato in questi giorni (ndr 19 novembre), ho preferito fare solo un mese senza bici, ho ricominciato in modo tranquillo, farò anche un po' di palestra; continuerò poi la preparazione in Costa Azzurra dove mi sono trasferito e la temperatura consente di uscire più di frequente che qui.

Quali gli obiettivi della prossima stagione?

Il programma non è ancora confermato ma dovrei iniziare con Maiorca dove si può correre le tappe che si preferisce, quindi Oman e quindi uno stage in altura a Tenerife prima della Tirreno Adriatica. Vorrei poi fare Strade Bianche Roma Maxima, quindi Catalogna, le classiche come il Romandia e quindi staccare per tentare poi l'avventura al Tour. Vorrei cambiare i ritmi della stagione e cercare di correre maggiormente con il caldo. Forse

anche il giro di Svizzera ma tutto è ancora da definire.

Quale esperienza le ha portato quest'anno?

Il Giro d'Italia mi ha insegnato a tenere comunque duro oltre i limiti fisici per cercare di superare le difficoltà e quindi aiutare la squadra sul finire della manifestazione, come poi è stato.

Mi hanno comunque lasciato tranquillo e ho avuto solidarietà e soddisfazione e alla fine recuperando un po' ho tentato anche l'impresa sulle Tre Cime. A livello di squadra non ho mollato mai come anche sull'arrivo del Galibier. Mi è mancato qualcosa nel confronto con i migliori ma pur con i problemi che avevo, riposandomi in qualche tappa poi ho potuto fare bene.

E' stata una annata difficile che spero mi abbia comunque reso più forte e consapevole.

Cosa vorrebbe per il prossimo anno?

Stare ben ed essere in salute. In queste condizioni potrei dimostrare il mio valore ed è questo a cui tengo maggiormente. Voglio tornare ad alti livelli e potermi confrontare alla pari con tutti.

Per lottare bisogna essere al 100%, è già dura così ma è questo che vorrei poter fare. Non si possono conceder vantaggi, neppure minimi agli avversari.

Sono in vista maggiorazioni di durata per le squalifiche per doping, è d'accordo?

Sì certamente. In questo modo metterebbero ancor più paura a chi è intenzionato o comunque gli passa per la testa di fare il furbo. Quello che decidono di fare per il bene del ciclismo è tutto buono. Quello che porta del bene nel ciclismo va fatto. Non ho avuto problemi con l'introduzione del passaporto biologico alcune volte bisognerebbe valutare bene le pene e non esagerare nel caso di "leggerezze". Nei casi in cui per esempio non porta vantaggi alla prestazione.

Bisognerebbe gestire meglio i casi meno gravi, quelli per negligenze o distrazioni e che comunque non portano vantaggi. I casi di positività vanno giustamente puniti. Con fermezza.

Riccardo Fiorenzuoli

Cortona Volley

Continuano le difficoltà

Lello che sulla carta doveva essere un campionato abbastanza tranquillo pur con qualche difficoltà per le due squadre maggiori del Cortona Volley, la maschile e la femminile di serie C, si sta complicando per entrambe le squadre che, se pur con tempistiche e metodi diversi, avevano un approccio e degli obiettivi di campionato definiti che allo stato attuale del gioco e dei risultati difficilmente potranno essere confermati dal campo.

La squadra maschile, allenata da Fabrizio Sabatini, aveva come obiettivo quello di contrastare se non le più forti almeno le seconde forze del campionato e andare a lottare per conquistare un posto nei play off.

Dopo un rodaggio iniziale la squadra avrebbe dovuto essere in grado di gestire il campionato e arrivare a lottare con le più forti, in virtù della rosa a disposizione che comunque, era e rimane, di tutto rispetto anche paragonata a quelle delle avversarie.

Invece dopo una partenza abbastanza buona la squadra ha avuto una involuzione e dopo aver vinto le prime due gare non è riuscita a riproporsi nelle altre tre dimostrando, nel proseguo nel cammino di non migliorare sotto il profilo del gioco, della determinazione e della convinzione.

La quinta gara giocata il 16 novembre contro il Robur Scandicci ha visto una squadra arrendevole e slegata che non è riuscita a contrastare gli avversari in nessun fondamentale e ha subito senza pratica reazione un pesante tre a zero con parziali eloquenti, 25/20, 25/16 e 25/16 perdendo la terza gara di seguito e non dimostrando segni di "riprezza".

Sabato 23 novembre è stata la volta della gara contro la Monalisa Savinese; in questa partita la squadra Cortonese ha dimostrato di volere fortemente la vittoria, non permettendo agli avversari di entrare mai in partita, e regolandola con un perentorio 3 a 0.

Una gara importante sotto l'aspetto morale e psicologico, che rilancia le ambizioni della squadra di Sabatini facendola risalire sopra la metà della classifica.

Certo il lavoro da fare resta ancora tanto ma questa gara ha dimostrato che la rosa se gestita con determinazione e concentrazione può fare bene.

Sarà importante curare anche l'approccio alla gara, che in alcuni casi non è stato dei migliori.

La squadra femminile allenata da Carmen Pimentel purtroppo non attraversa un momento migliore e sta faticando oltremodo a trovare il giusto passo in questo campionato; l'obiettivo iniziale della salvezza in questo momento pare difficilmente raggiungibile

anche se il lavoro dell'allenatrice, pur con difficoltà, comincia a intravedersi almeno sotto il profilo del gioco non sotto quello dei risultati.

Infatti ad oggi la squadra non ha vinto una sola gara delle sei sin qui disputate e la classifica è terribilmente deficitaria con le avversarie che scappano via.

Il problema è quello della rosa con poca esperienza e senza elementi di rilievo cosa che hanno quasi tutte le avversarie.

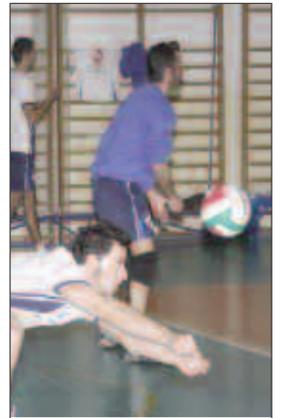
Questi due problemi si era pensato che potessero essere superati dal lavoro della brava allenatrice Carmen Pimentel ma al momento i risultati di tale lavoro non sono sufficienti a garantire continuità di gioco e risultati.

La gara possibile da vincere era quella contro il Volley Group Valdarno di domenica 17 novembre dopo le tre "impossibili" di inizio campionato contro le capoclassifica e contro quella del Pontemediceo; purtroppo però anche contro il Volley Valdarno la squadra non è riuscita a conquistare che un solo set, il secondo, lottando tenacemente negli altri tre, persi tutti 25/22.

Con la classifica a zero punti la squadra ha affrontato la gara contro l'Aurelia Antica di sabato 24 novembre che vantava un solo punto in classifica.

E' stata una gara molto combattuta con le Cortonesi coscienti di giocarsi in casa le ultime chances di riaccuffare le sorti di questo campionato e dare una svolta alla stagione almeno sotto il profilo del carattere e della determinazione.

Fuori casa la squadra Cortonese non è riuscita nella piccola impresa ed alla fine ha dovuto lasciare i tre punti alle avversarie che hanno vinto per 3 a 1.



Le ragazze di Carmen Pimentel hanno lottato tenacemente ma si sono dovute arrendere ad avversarie con maggiore esperienza e migliore approccio alla partita.

Da qui in avanti il cammino per la squadra femminile sarà davvero durissimo e servirà davvero una magia dell'allenatrice per ribaltare la direzione negativa che sta prendendo questa annata.

Riccardo Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile

Vincenzo Lucente

Vice direttore

Isabella Bietolini

Redazione

Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani,

Laura Lucente

Opinionista

Nicola Caldarone

Collaboratori: Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli,

Piero Borrello, Simona Buracci, Alvaro Ceccarelli,

Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini,

Ivan Landi, Prisca Mencacci, Mario Parigi,

Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci,

Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini,

Padre Teobaldo, Elena Valli, Alessandro Venturi,

Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente,

Mario Parigi, Umberto Santiccioli

Necrologi euro 25,00

Lauree euro 25,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

STAMPA
Pianificazione pubblicitaria
Pubblicazioni
Ufficio stampa
Direct marketing postale
Quotidiani

WEB
Progettazione siti web
Soluzioni e-commerce
Web marketing
Social marketing
Direct e-mail marketing
Sms marketing

APP
Sviluppo applicativi personalizzati per:
Ipad
Iphone
Android
Creazione brochure interattive

SOCIAL MEDIA

VIDEO

VOU PIANIFICARE LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTE PAGINE? CONTATTACI SUBITO

adspray
Ad Spray S.r.l.
Via Mazzini 29 - 52043
Castiglion Fibrentino (AR)
Contatti
e-mail: sales@adspray.it
phone: 0575.680205

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 25 è in tipografia martedì 26 novembre 2013

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Camucia di Cortona
Primo piano arredamenti

Castiglion del Lago

Foiano Sansepolcro Gubbio

ATTUALITÀ

**Iniziano le scaramucce pre elettorali
Vignini ha ritirato le deleghe di vice sindaco
e assessore all'architetto Gabriella Mammoli**

CULTURA

**I 7 magnifici al Club Severini
Cortona città di santi e di beati
Il recupero di una pala in S. Domenico**

DAL TERRITORIO

CORTONA

Incanaliamo l'acqua piovana

CAPEZZINE

Ottimo risultato del "Vegni" alla Fieracavalli

CAMUCIA

Tombolissime al Centro Aggregazione

SPORT

**Eros Capecchi, il resoconto dell'annata
Campionato Cortona Volley in salita
Golf Valdichiana, gli appuntamenti di dicembre**